



Università di Utrecht
Facoltà di Scienze Umanistiche

Una ricerca contrastiva della rappresentazione del rifugiato siriano tra il «Corriere della Sera» ed il «NRC Handelsblad»

Tesi per il MA
Comunicazione Interculturale
a.a 2015-2016

Candidata
Karen Eva Schoutsen
4289676

Relatore
Ch.mo dr. G. Gascio
Correlatore
H.E. Messelink, MA

Abstract

La questione dei profughi è sempre stata una parte importante del dibattito quotidiano in Europa. Tuttavia da alcuni anni si è intensificata enormemente. Dal 2011 in particolare, si parla sempre di più di una crisi dei profughi in Europa a causa del gran numero dei rifugiati politici provenienti dalla Siria dove infuria fino ad oggi una guerra civile devastante.

In particolare per i Paesi europei, siccome lontani dalla Siria, come per esempio l'Olanda e l'Italia, vale che i mass media influenzano le idee e le immagini dei profughi e condizionano un sentimento collettivo verso queste persone poco conosciute. In altre parole sono i mass media per antonomasia che hanno il potere di produrre la rappresentazione sociale delle persone fuggite dalla Siria, perché il contatto diretto con i siriani in Europa sono stati minimi.

In questa tesi si studierà come i profughi siriani vengono rappresentati negli articoli in due quotidiani di centro di due paesi europei: il «Corriere della Sera» per l'Italia e il «NRC Handelsblad» per l'Olanda. Con un metodo contrastivo e facendo un *content analysis* si spera inoltre di esaminare se ci sono differenze in questa rappresentazione nel tempo, paragonando tre periodi: prima, durante e dopo la pubblicazione della foto del bambino siriano Alan Kurdi. Questa scelta deriva dall'ipotesi che questa foto avrebbe operato un cambiamento nel dibattito verso più empatia per i profughi, il che dimostrerebbe il potere dei mass media nel determinare l'immagine e l'atteggiamento sulla questione dei profughi siriani.

Indice

	pg.
Introduzione	3
I. Lo status quaestionis riguardo alla diaspora siriana	5
I.I. La delineaione della problematica dei profughi siriani	5
I.I.A. La foto di Alan Kurdi	
I.II. La questione dei profughi in Olanda e in Italia	6
I.II.A. Termini standardizzati dall'UNHCR per l'olandese	
I.II.B. Termini standardizzati dall'UNHCR per l'italiano	
II. Quadro teorico	9
II.I. Il concetto di rappresentazione	10
II.II. Il discorso dominante	13
II.III. Il mass media: la stampa	13
II.III.A. I media in Olanda sulla questione dei profughi (ECRI)	
II.III.B. I media in Italia sulla questione dei profughi (ECRI)	
III. Metodo	17
III.I. Il materiale	18
III.I.A. il «NRC Handelsblad»	
III.I.B. il «Corriere della Sera»	
III.II. L'operazionalizzazione	19
III.II.A. Criteri di selezione	
III.II.B. Criteri d'analisi	
IV. Risultati	23
IV.I. L'analisi dello schema	23
IV.II. L'analisi della terminologia	28
IV.III. L'analisi della pubblicazione della foto	29
V. Conclusioni	30
Bibliografia	33
Appendici	36
Appendice I Risultati dello schema	36
Appendice II Risultati terminologia	39
Appendice III Risultati foto Alan Kurdi	40
Corpus «Corriere della Sera»	41
Corpus «NRC Handelsblad»	48

Introduzione

La questione dei profughi è sempre stata una parte importante del dibattito quotidiano in Europa. Tuttavia da alcuni anni si è intensificata enormemente. Dal 2011, in particolare, si parla di più di una crisi dei profughi in Europa a causa del gran numero dei rifugiati politici provenienti dalla Siria dove infuria fino ad oggi una guerra civile devastante. La situazione terribile già è costata la vita a più di 250.000 persone, ha causato più di 4.6 milioni di persone in fuga che mettono a rischio le loro vite e più di 6.6 milioni di profughi (UNOCHA, 2015).

Più che mai è importante dare una mano a queste vittime di guerra. Nel luglio 2013 l'Alto Commissario per i rifugiati dell'ONU, Antonio Guterres, già diceva che questa crisi dei profughi è la peggiore dopo il genocidio di Ruanda, e questo esodo di massa si è aggravato ancora di più fino ad oggi (UNHCR, 2015).

Un elemento difficile e discutibile è che alcuni paesi e molti dei loro abitanti, non solo paesi europei, ma anche per esempio paesi limitrofi alla Siria, sono spesso molto chiusi ad aiutarli e dare loro rifugio. In particolare per i paesi europei lontani dalla Siria, come per esempio l'Olanda e l'Italia, vale che i mass media influenzano le idee e contribuiscono a formare una determinata immagine dei profughi. In questo modo essa può condizionare un sentimento collettivo verso queste persone poco conosciute. In altre parole sono i mass media, essendo una delle fonti principali di informazione, che hanno il potere di produrre la rappresentazione dei profughi provenienti dalla Siria, perché il contatto diretto con i siriani in Europa, mentre si stanno sviluppando, è ancora minimo.

In questa tesi si è studiato come i profughi siriani vengono rappresentati nei quotidiani di due paesi europei: il «Corriere della Sera» per l'Italia e il «NRC Handelsblad» per l'Olanda. Da una parte l'Italia perché è un Paese che, si potrebbe dire, ha un contatto più diretto con i rifugiati poiché luogo di arrivo degli immigrati clandestini. Dall'altra parte l'Olanda, un Paese che dà rifugio ai rifugiati, ma in questo senso, ha meno contatto diretto con loro. Accanto all'analisi interculturale che si fa tra la rappresentazione dei profughi siriani nei quotidiani italiani e olandesi, con un metodo contrastivo e facendo un *content analysis*, si spera di esaminare se ci sono delle differenze in queste rappresentazioni prima, durante e dopo la pubblicazione della foto del bambino siriano-curdo Alan Kurdi. Questa scelta deriva dall'ipotesi che questa foto avrebbe operato un cambiamento nel dibattito verso più empatia per i profughi, il che dimostrerebbe il potere dei mass media nel determinare l'immagine e l'atteggiamento sulla questione dei profughi siriani.

In questa ricerca ci si è concentrati sul rifugiato siriano perché in questo modo si può studiare un casus in particolare ed esaminare se la foto di quel bambino siriano ha veramente

influenza sulla rappresentazione nei quotidiani analizzati. Inoltre si incentra l'attenzione sui testi scritti e fa astrazione delle immagini nei giornali. Per questo si utilizza la foto del bambino, un elemento paratestuale, come spunto, ma non come un oggetto da analizzare estesamente per la rappresentazione stessa.

Diversi studi precedenti (Bargh, 1999; Power, Murphy & Coover, 1996; Schemer, 2012) si sono concentrati sulla rappresentazione dei migranti o delle minoranze etniche, ma non molti sulla questione dei profughi in particolare, tanto meno su quelli siriani. Siccome questo argomento è molto attuale, e il paragone tra due Paesi europei è ancora poco studiato da questo punto di vista, con il presente lavoro si spera di poter dare un contributo alla ricerca in questo campo.

I. Lo status quaestionis riguardo alla diaspora siriana

In questo capitolo si delinea brevemente il contesto siriano odierno e perché rende palese la scelta per questo tema. Questa descrizione della situazione contemporanea della Siria mostra l'attualità e la gravità del fenomeno che sta diventando sempre di più un problema. Un problema che ha diversi effetti sui Paesi occidentali, tra i quali l'Olanda e l'Italia. Vengono forniti fatti e numeri presi dall'ONU, specificamente dal sito dell'UNHCR (*United Nations High Commissioner for Refugees*).

Inoltre si riflette sulla pubblicazione della foto di Alan Kurdi¹, il bambino siriano affogato e il cui corpo è stato portato a riva. Questo perché questa pubblicazione è stata per tante persone un momento di riflessione sui diversi aspetti della questione profuga. Perciò la foto è un fattore determinante per la scelta degli articoli analizzati in questa tesi.

Per di più si definiscono i termini utilizzati connessi a questo tema sia per l'Olanda, sia per l'Italia. Siccome esistono delle differenze in uso e in significato dei termini nei due paesi di come per esempio 'rifugiato'/'profugo' o 'emigrato'/'emigrante', si offrono delle standardizzazioni dei termini che sono state utilizzate in questa ricerca.

I.I. La delineaazione della problematica dei profughi siriani

Oggi giorno un numero crescente di profughi arriva in Europa in barche rischiando le loro vite. La maggioranza di queste persone fugge da guerra, violenza e persecuzione nel Paese di provenienza e ha bisogno di protezione internazionale. Ogni anno questi viaggi forzati e rischiosi costano la vita a molte persone. Esistono diversi percorsi: prendendo l'aereo, confidando al trasporto di un contrabbandiere, ma il percorso navale è probabilmente uno dei più rischiosi e il più utilizzato. Tra queste persone che arrivano d'oltremare in Europa, il gruppo più grande (45%)² viene dalla Siria. Nel 2011 scoppiò la guerra civile in Siria sotto il governo di Bashar al-Assad e perdura da allora. Nel 2013 c'è un grande aumento di profughi siriani che provano ad evadere dalla realtà terribile della guerra in cerca di una vita sicura.

Secondo i dati dell'UNHCR (2016c)³ ci sono 4.843.285 rifugiati siriani registrati. Il numero di siriani che arriva in Europa sta aumentando, però in paragone alle nazioni confinanti con la Siria la quantità rimane bassa. Poco più del 10% di chi è fuggito dal conflitto e sta cercando sicurezza, la cerca in Europa. Si parla di 1.004.345 richieste d'asilo in Europa tra aprile 2011 e marzo 2016.

I Paesi dove arrivano sono quelli mediterranei come la Grecia, l'Italia e la Spagna. Le

¹ Prima detto in modo sbagliato in tutti gli articoli 'Aylan Kurdi', ma rettificato dopo.

² Basato sugli arrivi fino al 01/01/16 (UNHCR, 2016c)

³ Ultimo aggiornamento 18/05/16

nazioni che ricevono le più richieste d'asilo sono la Serbia e la Germania (59%), la Svezia, l'Ungheria, l'Austria, l'Olanda⁴ e la Danimarca (29%) e il rimanente 12% è per gli altri paesi, da cui fa parte l'Italia.⁵

I.I.A. La foto di Alan Kurdi

Il 2 settembre 2015 viene diffusa la foto di Alan Kurdi, dall'agenzia di stampa turca DHA. Viene chiamata una foto "iconica" che "scuote l'Europa e il mondo", sia nei quotidiani italiani⁶, sia in quelli olandesi⁷. La foto mostra questo bambino siriano-curdo di tre anni privo di vita, portato a riva in Turchia, sulla spiaggia di Bodrum. Nei mass media internazionali si avvia direttamente una discussione intensa sulla problematica profuga. La discussione ricopre due aspetti: da un lato i rischi adesso più visibili e le situazioni disumane, soprattutto rispetto agli immigrati clandestini, dall'altro lato un dibattito se la situazione è stata messa in scena per influenzare le opinioni degli europei con l'obiettivo di impegnare la gente a passare all'azione. Inoltre ci sono quotidiani che discutono la pubblicazione della foto e mostrano più riservatezza. Questo dibattito tratta della domanda cosa si comunica con la pubblicazione di questa foto e se è effettivamente un messaggio che si vuole dare ai lettori. Perciò alcuni quotidiani tentennano se pubblicare la foto, ma altri comunque la pubblicano direttamente.

Che sia stata messa in scena o no, in ogni caso rimane una foto che ha una grande eloquenza: ha avvicinato la problematica dei profughi a tanti europei e si potrebbe dire che è una rappresentazione della gravità della crisi dei profughi. Perciò questa foto è un fattore importante in questa ricerca. Gli articoli che sono stati analizzati sono pubblicati prima, durante e dopo l'intensa discussione internazionale a seguito della pubblicazione di questa foto. Ciò perché ci si aspettava che ci fosse un cambiamento di discorso nella stampa. Si assumevano modifiche rispetto al contenuto e alle opinioni nei confronti dei rifugiati siriani.

I.II La questione dei profughi in Olanda e in Italia

Qui si forniscono brevemente dei dati statistici dell'UNHCR rispetto ai rifugiati e richiedenti asilo in Olanda e in Italia. Questi sono utili per inquadrare i risultati di questa ricerca in una prospettiva più ampia e per avere un contesto di fondo per la parte contrastiva di questa tesi.

L'Olanda è uno dei paesi in Europa che riceve relativamente, rispetto ai suoi abitanti, molte richieste d'asilo. Sono spesso richieste dei rifugiati che sono arrivati attraverso il mar Mediterraneo e già hanno percorso un gran viaggio attraverso l'Europa.

⁴ L'Olanda riceve 3.1% di tutte le richieste d'asilo dei siriani in Europa in quel periodo.

⁵ L'Italia riceve solamente 0,25% di tutte le richieste d'asilo dei siriani in Europa in quel periodo.

⁶ «Corriere della Sera»: *La foto del bambino che scuote il mondo: le tragedie in uno scatto*. (15-09-2015)

⁷ «NRC Handelsblad»: *Iconische foto bevestigt beeld*. (04-09-2015)

Italia invece è uno dei paesi europei mediterranei dove arrivano molti immigrati via mare. I punti di sbarco maggiori in Italia (UNHCR, 2016a) sono i porti in Sicilia, Puglia e Lampedusa: Augusta (27%), Pozzallo (23%), Lampedusa (21%), Trapani (14%) e Taranto (5%). Relativamente i profughi siriani fanno solo una piccola parte del numero di migranti che arriva in Italia (UNHCR, 2016a), ma per il caso siriano l'Italia è uno dei cinque paesi che ricevette le più richieste d'asilo nel 2013 (UNHCR, 2016d).

Qui si prendono due periodi da paragonare il contesto olandese a quello italiano: 2014 e 2015. Si tratta dei numeri di richiedenti asilo. Potrebbe essere interessante perché dà un'idea di quanti rifugiati siriani sono arrivati nei paesi concernenti negli ultimi anni.

	2014		2015	
Olanda	8,748	5.98%	17,790	2.63%
Italia	504	0.34%	464	0.07%
Europa (inclusi i non membri dell'UE)	146,253	100%	675,668	100%

Figura 1 Richieste d'asilo (siriani) 2014/2015

Come si può vedere, c'è stato un grande aumento di richieste d'asilo dei siriani nel 2015 in tutta l'Europa. Il che è soprattutto visibile nell'aumento di richieste d'asilo in Olanda. Il fatto che in Italia non c'è un aumento è perché Italia riceve soprattutto richieste d'asilo di altre nazionalità. I più rappresentati nel 2015 per l'Italia (Eurostat, 2016) sono Nigeria, Pakistan e Gambia; la Siria nemmeno fa parte della classifica dei primi cinque, mentre per l'Olanda sono Siria, Eritrea e Iraq (Eurostat, 2016).

I.II.A. Termini standardizzati dall'UNHCR per l'olandese

Si descrivono qui sotto i termini olandesi centrali per questa tesi. Si utilizzano le definizioni descritte sul sito olandese dell'UNHCR, ma sono state tradotte in italiano. Queste definizioni sono importanti perché aiutano ad analizzare gli articoli olandesi.

(economisch) Migrant

Un migrante economico lascia la patria di solito volontariamente, di frequente per una durata limitata. Se vuole, può ritornare al sicuro in patria (UNHCR).

Vluchteling

Conforme alla descrizione di 'rifugiato' inserita nella Convenzione di Ginevra relativa allo Status dei Rifugiati del 1951 (si veda la descrizione nella parte italiana).

In Olanda un *vluchteling* è qualcuno che ha sostenuto la procedura d'asilo con un buon esito e ha acquisito l'asilo (e da qui lo stato di *vluchteling*) (UNHCR).

Ontheemde

Gli *Ontheemden* fuggono dalle loro case per gli stessi motivi dei *vluchtelingen* (si veda la descrizione 'rifugiato' nella parte italiana), ma rimangono nel loro proprio paese e dovrebbero essere protetti dal proprio paese, benché in pratica non sia ciò che si verifica di solito (UNHCR).

Asielzoeker

Qualcuno che chiede protezione (= asilo) agli enti d'asilo dalla persecuzione reale o temuta nel proprio paese e nel quale aspetta fino al momento in cui sia trattata la sua richiesta (UNHCR).

I.II.B. Termini standardizzati dall'UNHCR per l'italiano

Si descrivono qui sotto i termini italiani centrali per questa tesi. Si utilizzano le definizioni descritte dall'UNHCR (2011) nell'opuscolo italiano. Queste definizioni sono importanti perché aiutano ad analizzare gli articoli italiani.

Migrante

"Termine generico che indica chi sceglie di lasciare il proprio paese e di stabilirsi, per un tempo medio-lungo o definitivamente, in un altro Stato. Tale decisione ha carattere volontario ed è spesso causata da condizioni di vita misere che spingono la persona a cercare lavoro altrove (...)" (UNHCR, 2011: 26).

Profugo

"Termine generico che indica chi è costretto ad abbandonare il proprio paese a causa di guerre, persecuzioni o catastrofi naturali" (UNHCR, 2011: 26).

Rifugiato

"Secondo quanto sancito della Convenzione di Ginevra relativa allo Status dei Rifugiati del 1951 e/o del Protocollo di New York del 1967, il rifugiato è colui che, temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o opinione politica, si trova fuori dal paese di cui è cittadino o in cui ha residenza abituale e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione del suo paese di origine" (UNHCR, 2011:26).

Richiedente Asilo

"Il richiedente asilo è una persona che ha presentato domanda di protezione internazionale ed è in attesa della decisione sul riconoscimento dello status di rifugiato o di altra forma di protezione" (UNHCR, 2011: 26).

Sfollato

"(...) lo sfollato (IDP - Internally Displaced Person) è una persona costretta ad abbandonare la sua casa o i luoghi di residenza abituale 'soprattutto a causa di un conflitto armato, di situazioni di violenza generalizzata, violazioni dei diritti umani, disastri naturali o provocati dall'uomo, o allo scopo di sfuggire alle loro conseguenze, e che non ha attraversato le frontiere internazionalmente riconosciute di uno Stato'." (UNCHR, 2011: 26).

Come si è visto, secondo le definizioni standardizzate dell'UNHCR (2011) il termine adeguato da utilizzare per descrivere i siriani, che nella maggior parte fuggono dalla guerra civile nel loro Paese per chiedere protezione in Europa, è per l'Italia *profugo*. *Rifugiato* è anche possibile ma solo nei casi in cui è perseguitato per la religione o la razza. *Richiedente asilo* potrebbe essere usato quando un profugo siriano è in attesa della decisione di ricevere asilo, e *sfollato* quando si parla dei siriani fuggiti, ma che si trovano ancora nella Siria.

Per l'Olanda è un po' più difficile decidere il termine da adoperare nel caso dei siriani, perché il termine equivalente a *profugo* non esiste in olandese secondo le standardizzazioni. *Vluchteling* sarebbe l'equivalente di *rifugiato*, ma con una sfumatura: qualcuno è un *vluchteling* quando ha sostenuto la procedura asilo. Però nel parlato comune si può dire che *vluchteling* sarà la parola più vicina a descrivere le persone che fuggono da una guerra. Perciò in questa tesi si maneggia *vluchteling* come termine adeguato nel quotidiano olandese per descrivere i soggetti centrali in questa tesi.

II. Quadro teorico

Per capire meglio che cosa si è ricercato in questa tesi e in che modo è stato affrontato, si spiegherà di seguito le teorie rilevanti. Prima di tutto si chiarisce il concetto di rappresentazione. In secondo luogo si descrive il ruolo del discorso dominante in una società. Quale parte il mass media prende in stabilirlo e coltivarlo, e come è collegato alle rappresentazioni sociali. Inoltre si cerca di dare informazioni sul retroscena della rappresentazione dell'argomento centrale in combinazione al ruolo del mass media in questo processo nei due paesi studiati: l'Olanda e l'Italia.

II.I Il concetto di rappresentazione

Noi umani abbiamo sempre bisogno di categorie, di categorizzare gli elementi che incontriamo per dare comprensione a quello che osserviamo. Il mondo in cui viviamo è troppo complesso da comprendere nella sua forma intera, con tutte le sue persone, lingue e culture diverse. Non è possibile avere presa sulla complessità nel suo insieme (Dervin, 2011). Per questo siamo inclini a ridurre e semplificare tutto ciò che percepiamo. Soprattutto le cose e le persone sconosciute o poche conosciute, siccome lontane dalle nostre esperienze, sono sensibili a questo processo di riduzione e semplificazione, il che potrebbe portare alla creazione di stereotipi. Uno stereotipo si può definire come un set di idee sulle caratteristiche dei membri di una certa categoria sociale (Greenwald & Banaji, 1995). È un termine essenzialistico (*essentialist*) perché quando qualcuno stereotipa si ignorano delle caratteristiche di un individuo in favore di un'idea del gruppo intero. Si assume per esempio che il comportamento di qualcuno sia spiegabile dalla sua cultura. In altre parole, certe caratteristiche vengono attribuite ad un certo gruppo in base alla loro essenza, la quale è spesso la cultura (Yzerbyt, Corneille & Estrada, 2001).

Gli stereotipi in combinazione con il pregiudizio possono portare a 'l'alterità' (*Othering*): la riduzione di persone a meno di quello che sono in realtà (Holliday et. al, 2010). Quest'Altro straniero si riferisce non solamente alle persone di diverse nazionalità, ma ad ogni gruppo di persone che viene percepito come diverso, per esempio in termini di etnicità, religione, credo politico, classe o sesso.

È qui che si arriva alle rappresentazioni. La rappresentazione sociale è un termine introdotto da Serge Moscovici (1979), secondo il quale ha soprattutto una dimensione storica. Le rappresentazioni sociali sono il prodotto di azioni, cambiamenti e rendimenti di generazioni consecutive. Per questo tutti i sistemi di classificazione, tutte le immagini e descrizioni che sono diffusi in una società implicano un collegamento con i sistemi e le immagini antecedenti che fanno parte della memoria collettiva (Moscovici, 2010). Le rappresentazioni sociali influenzano queste immagini dell'Altro e sono spesso basate sugli stereotipi.

Tutto il nostro mondo è fatto dalle rappresentazioni sociali. Oltre alla definizione di Moscovici, le rappresentazioni formano un sistema di valori, idee e pratiche che facilitano la comunicazione tra i membri di una comunità (Dervin, 2011). Prende la funzione di un codice sociale, il quale inconsciamente prende parte nel processo di classificazione e denominazione degli elementi nel nostro mondo collettivo, ma anche di quello individuale. Le rappresentazioni ci aiutano a comprendere il mondo che ci circonda.

Le rappresentazioni possono essere riferite a qualunque cosa. Siccome per l'analisi di questa tesi le rappresentazioni di un certo gruppo di persone, i profughi siriani, è centrale, a partire da adesso ci si focalizza sulle rappresentazioni di persone e in particolare sulle persone con uno sfondo culturale e linguistico diverso: cioè l'Altro.

Sperber (1996) fa una distinzione importante tra due tipi di rappresentazioni. Le rappresentazioni mentali (le convinzioni, le intenzioni e le preferenze) e le rappresentazioni pubbliche (i segnali, le espressioni, i testi e le immagini). Le prime sono astratte e individuali ma vengono influenzate dal codice sociale della comunità a cui appartiene la persona. Le ultime invece hanno un aspetto materiale e possono essere interpretate da altre persone. Queste rappresentazioni raffigurano qualcosa per un individuo e richiamano al codice sociale per essere in grado di categorizzare quello che è osservato. Questa distinzione è importante per questa tesi perché si è concentrato sulle rappresentazioni pubbliche e soprattutto sulla forma testuale. Cioè si sono analizzati degli articoli da giornali che discutono la questione dei profughi e li rappresentano testualmente.

Inoltre quando si analizzano le rappresentazioni è importante tenere in mente, dice Sperber (1996), il rapporto che queste rappresentazioni stabiliscono tra:

- 1) Ciò che rappresenta (il testo)
- 2) Ciò che viene rappresentato (una certa cultura o un certo gruppo di persone)
- 3) L'utente della rappresentazione (il lettore)
- 4) Il realizzatore della rappresentazione (lo scrittore o il ricercatore)

In altre parole, in questa tesi si analizza la rappresentazione dei profughi siriani (ciò che viene rappresentato) negli articoli di due quotidiani (ciò che rappresenta) diretti ai lettori (l'utente della rappresentazione) di due paesi diversi, Italia e Olanda, scritti dai giornalisti (il realizzatore della rappresentazione). La situazione ideale sarebbe analizzare tutti i quattro elementi, ma in questa tesi ci si concentra soprattutto sui punti 1, 2 e 4. Inoltre si aggiunge in questa tesi 'il come'. Come viene rappresentato ciò che viene rappresentato dal realizzatore? In questo senso si segue anche un approccio fenomenologico. La fenomenologia è la scienza del 'fenomeno', fenomeno nel senso dell'apparizione stessa (Lewis, 2010). Questa scienza non si focalizza su che cosa, ma come qualcosa apparisce. Sarebbe interessante fare una ricerca futura sul ruolo dell'utente per avere uno spettro completo.

Per di più, è importante notare che con le rappresentazioni mentali il realizzatore e l'utente sono gli stessi, ma con le rappresentazioni pubbliche, il realizzatore e l'utente non sono gli stessi ed esse potrebbero avere più di uno utente. La comunicazione tra utente e realizzatore è possibile perché normalmente tutti e due capiscono i significati attribuiti

(Sperber, 1997).

Si è già fatta la distinzione tra le rappresentazioni mentali e pubbliche, ma da dove vengono queste immagini che stabiliscono questo codice sociale condiviso da una certa comunità o categoria sociale? Da dove vengono queste rappresentazioni, che spesso sono basate sugli stereotipi che abbiamo e quali sono difficili da correggere? Bar-Tal (1997) distingue tre meccanismi di trasmissione per le rappresentazioni: (1) I canali sociali (la politica, l'ambiente sociale, la cultura, l'educazione), (2) La famiglia e (3) Il contatto diretto. In altre parole sono i fornitori di informazioni che possono formare e adeguare le rappresentazioni.

Un punto critico su questo modello abbastanza datato è che manca un canale sociale molto importante: internet. Oggigiorno è un mezzo di comunicazione che viene utilizzato in modo esteso per avere informazioni. Inoltre non c'è un riferimento diretto ai media in generale, il quale è senza dubbio importante. Per questo si è scelto di includere anche lo schema utilizzato da Holliday, Hyde & Kullman (2010) perché dà un'interpretazione sul rapporto tra l'individuo e le forze delle rappresentazioni in una società (fig.1). Accanto a riconoscere l'importanza dei mass media (televisione, radio e stampa), questo schema mostra pure la comunicazione tra i diversi trasmettenti, e aggiunge due fattori particolarmente importanti: da una parte che esiste anche l'abilità degli utenti di capire le intenzioni delle immagini e finzioni dei media e dall'altra parte riconosce il ruolo dell'opinione e dei gusti pubblici, che secondo Holliday, Hyde & Kullman (2010) hanno bisogno di essenzializzare (*essentialize*). È secondo loro il modo facile di raccapezzarsi il mondo complesso. Questo schema è già più completo, ma di nuovo manca internet. Però siccome internet non fa parte di questa analisi, si fa astrazione di questo.

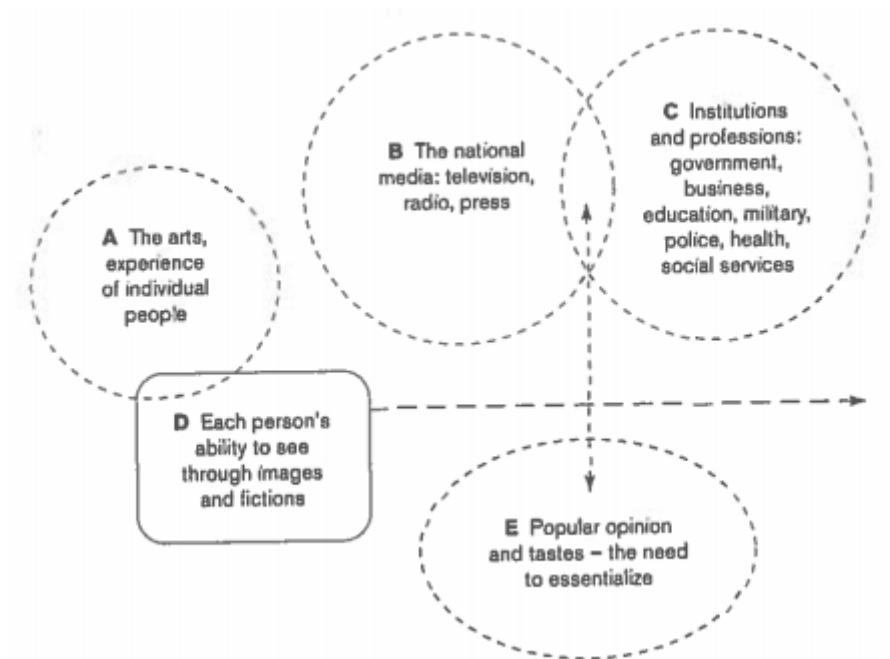


Figura 2. I meccanismi di trasmissione di informazioni (Holiday et. al, 2010: 42)

Visto che il focus di questa tesi è la stampa (i quotidiani), si riconosce l'importanza di questo mezzo di comunicazione come fanno Holliday et. al (2010), ma si utilizza il nome del canale sociale di Bar-Tal (1997) perché rende chiaro che in questa tesi si sta parlando di rappresentazioni 'sociali'.

II.II Il discorso dominante

Come già detto nell'introduzione, esistono già abbastanza ricerche (Bargh, 1999; Power, Murphy & Coover, 1996; Schemer, 2012) sui mass media e la loro rappresentazione delle minoranze, ma meno sui rifugiati. Nella ricerca sulla rappresentazione dei rifugiati è molto importante prima fermarsi brevemente al concetto di discorso dominante per poi capire meglio il ruolo dei mass media nelle rappresentazioni sociali.

Holliday, Hyde & Kullman (2010) descrivono il discorso dominante come una maniera naturalizzata del pensare e parlare di certe cose, a cui le persone si conformano senza riflettere. Gruppi vengono ridotti nel discorso e le idee dietro questo processo vengono viste come normali dal gruppo che riduce. Inoltre i discorsi hanno a che fare con le identità dei gruppi e l'esclusività. I mass media possono avere un gran ruolo nella promozione o rendere dominante un certo discorso. Si spiegherà come lo fanno nella parte prossima.

II.III Il mass media: la stampa

I media e le rappresentazioni sociali sono inseparabilmente collegati. I mass media, come canale sociale, hanno un gran potere nel comunicare le rappresentazioni al pubblico. La

ragione di questo grande potere viene determinata in molti casi dal fatto che i mass media sono spesso la fonte principale per la conoscenza, le attitudini e le ideologie di persone (Van Dijk, 2000). Soprattutto quando si tratta di un soggetto poco conosciuto in una certa comunità e, come spiega Moscovici (2010), non esistono tante esperienze consecutive e manca il contatto diretto (Bar-Tal, 1997), i mass media compiono il ruolo di fonte di informazioni. Così anche per la questione dei profughi. Per questo si assume che i mass media sono un fattore determinante per le immagini e le idee che circolano sui rifugiati siriani in Italia e Olanda.

Il potere dei media è essenzialmente discorsivo e simbolico e sono i media élite, i politici, i professionali e gli accademici, che sono spesso responsabili per i discorsi dominanti (Van Dijk, 2000). Questo è prevalentemente vero per il ruolo dei media negli affari etnici, come la questione dei profughi, perché viene seguito un proprio piano politico o sociale. Modi utilizzati nel discorso dei media per creare una certa rappresentazione sono per esempio: la scelta lessicale e la descrizione del ruolo della persona o del gruppo di persone in questione, passivo o attivo (Van Dijk, 2000).

Inoltre c'è sempre una selezione di informazioni e un certo modo di trattare un tema. Infatti, da un punto di vista comunicativo, di frequente è più interessante che cosa non si scrive in un articolo, di quello che si scrive. Si deve essere consapevole di due modi in cui il media, in specifico quello che si occupa delle novità, ha effetto sulle attitudini degli utenti: *framing* e *priming*. Framing riferisce ai diversi modi della presentazione degli argomenti, utilizzando varie figure retoriche o prendendo diversi punti di vista sulle stesse informazioni dei fatti (Oliver et. al, 2007). Priming invece indica che l'esposizione a certi stimoli può attivare o fa pensare a cognizioni affini, il che può avere effetto sull'elaborazione delle nuove informazioni (Roskos-Ewoldsen, Roskos-Ewoldsen & Carpentier, 2002). Questi modi sono spesso stati studiati in collegamento agli stereotipi razzistici. Negli studi precedenti sulle questioni etniche nella stampa è emerso, accanto al rafforzamento degli stereotipi collegato alla rappresentazione negativa di minoranze (Power, Murphy & Coover, 1996), che generalmente viene adottata una strategia di una rappresentazione positiva di se stessi e una rappresentazione negativa dell'Altro (Schemer, 2012).

Da altri studi precedenti è emerso che tutti sono suscettibili al priming degli stereotipi impliciti tramite *racial cues*, nonostante i loro livelli di pregiudizio (Bargh, 1999; Dovidio, Kawakami, Johnson, Johnson & Howard, 1997). Però come detto prima, non siamo solo passivi e abbiamo anche l'abilità di essere critici. Secondo Schemer (2012) un'alta conoscenza sull'argomento trattato, aumenta l'elaborazione in modo critico delle informazioni osservate.

In questa tesi non si è studiata l'influenza sulle attitudini degli utenti, ma è utile averlo in mente per quanto riguarda il tipo di lettori del «NRC Handelsblad» e del «Corriere della Sera» e la fornitura di storie di retroscena.

In questa tesi, per quanto riguarda le teorie e le informazioni rilevanti per la parte contrastiva tra Olanda e Italia, si utilizzerà l'UE come fonte principale. Questo perché è un'istituzione qualificata e specializzata nel fare delle ricerche nei paesi europei.

Nel 2002 è stato pubblicato un rapporto fatto dal European Research Centre on Migration and Ethnic Relations (ERCOMER) da parte dell'European Monitoring Centre on Racism and Xenophobia (EUMC) che dà una visione d'insieme dei risultati delle ricerche fatte sulle questioni etniche negli stati membri europei dal 1995 al 2000. Per dare un'immagine dello sfondo dei media in Olanda e Italia, si discutono brevemente i risultati più importanti. Nonostante questi studi sono fatti sul tema di 'immigrazione' e 'razzismo' e non specificamente sul tema di questa tesi: 'i rifugiati' ci danno ancora uno sfondo molto utile per questo studio. Per di più è una mostra che non ci sono tante ricerche sulla questione dei profughi in particolare, ma di più sull'immigrazione.

Inoltre per vedere se ci sono stati dei cambiamenti negli ultimi anni, si fa impiego dei risultati del quarto monitoraggio nel rapporto fatto dall'ECRI (European Commission against Racism and Intolerance) pubblicato nel 2012.

II.III.A. I media in Olanda sulla questione dei profughi (ECRI)

Il tema più discusso nel periodo di 1995-2000 per quanto riguarda l'immigrazione in Olanda è stato l'Islam e i musulmani. Una ricerca fatta sulla rappresentazione dei musulmani e l'Islam nei giornali olandesi il «NRC Handelsblad» e il «Trouw» ha trovato le tendenze forti anti-islamiche riguardo il contenuto, i titoli, gli elementi lessicali e le immagini (Abdus Sattar, 1995). Secondo questa ricerca questa rappresentazione negativa si è realizzata etichettando i musulmani come un problema per la società, generalizzando gli incidenti riguardo l'Islam e i musulmani in base al quale la distinzione tra religione e nazionalità si dissolve. Inoltre, i problemi sociali o politici vengono spiegati dalla religione islamica e, siccome i musulmani vengono visti come un collettivo, la loro individualità viene ignorata. L'uso dei termini negativi come 'holy war for Jihad', neanche aiuta a creare una rappresentazione positiva. Sattar (1995) aggiunge pure che i giornalisti normalmente non ammettono la loro mancanza di conoscenza sull'argomento.

Come detto prima sono spesso i media élite (Van Dijk, 2000) che hanno influenza sul discorso dominante e le rappresentazioni sociali. Nel rapporto dell'ECRI (2012b) è venuto

fuori che le autorità non rendono consapevoli i media dell'influenza che hanno nella rappresentazione negativa delle minoranze, e che i media hanno la responsabilità completa del contenuto che pubblicano. Non significa che i media élite non possono influenzare il contenuto, ma sembra che non abbiano un'influenza così diretta e determinante come in Italia come si vedrà nel prossimo capitolo.

II.III.B. I media in Italia sulla questione dei profughi (ECRI)

La modalità dei media riguardo le pratiche di notizie

Quasi tutti gli studi empirici sui servizi giornalistici dei media italiani, in particolare la stampa, sull'immigrazione e il razzismo nel 1995-2000, hanno identificato il ritorno di alcuni elementi generali: i media fanno uso in grande quantità di fonti politiche e istituzionali quando comunicano sugli immigrati. Inoltre, nella selezione e nella definizione degli argomenti, i mass media e la politica collaborano spesso e il media più frequentemente avvolgare che fa opposizione alle soluzioni ufficiali per il problema dell'immigrazione. I media si focalizzano sulle situazioni politiche e sociali di emergenza, il che porta alle rappresentazioni di pregiudizialità degli immigrati e sulle relazioni etniche.

Si tratta spesso di un certo livello di sensazionalismo nelle novità criminali che porta alla rappresentazione degli stereotipi negativi degli immigrati come divergenti dalla realtà, senza informazioni sulla loro vita odierna. Questo sensazionalismo è stato notato anche dall'ECRI (2012a) e secondo il rapporto "tali pubblicazioni e diffusioni contribuiscono ad avvelenare un clima già intollerante nei confronti dei gruppi minoritari." (ECRI, 2012a: 25).

Per di più, informazioni di retroscena e inchieste sugli aspetti d'immigrazione meno visibili o sulle cause recondite dell'esclusione sociale, ostilità o forme particolari di razzismo sono scarse o completamente tralasciate.

I temi principali e la rappresentazione

Secondo la visione d'insieme dei risultati nel periodo 1995-2000 ci sono sei temi ricorrenti (ter Wal, 2002): Gli immigrati come minaccia sul territorio; La criminalizzazione degli immigrati; L'arrivo degli immigrati; Le rappresentazioni dell'Islam; La violenza razzista nella stampa; Le attitudini rispetto al razzismo e l'antirazzismo.

Negli anni '90 le raffigurazioni sugli argomenti immigrati sono state collegate ai problemi degli alloggi. Soprattutto dopo l'aumento delle proteste contro la presenza degli immigrati a causa della mancanza di strategie politiche per gli alloggi degli immigrati nell'agglomerato urbano e nelle regioni costali dove arrivarono tanti rifugiati (ter Wal, 1997).

Inoltre le tematiche furono accompagnate da un tipo di descrizioni dettagliate delle

condizioni di vita terribili e il focus sulla salute e i rischi sanitari creò un'immagine negativa, rafforzata dai rapporti sui conflitti e violenza nella comunità immigrata. Accanto a questo ci furono espressioni di ostilità delle popolazioni del luogo riguardo gli effetti economici presupposti negativi ed i rischi sanitari prodotti dal campo e la paura del rilevamento della zona da parte degli immigrati. Anche l'ECRI (2012a) ha notato che ancora le autorità mettono in relazione l'integrazione con la sicurezza. Ciò potrebbe oscurare il messaggio positivo delle misure prese per promuovere l'integrazione.

Gli immigrati solo ricevevano la parola in modo prominente, per esempio nel titolo di giornale, solamente quando le loro posizioni potevano essere formulate come richieste, una manifestazione di disperazione o un'espressione aggressiva. In generale la loro voce non veniva trattata come credibile o una fonte attendibile.

Inoltre una ricerca fatta da Grossi (1995b) concluse che la stampa nazionale utilizzò delle distinzioni stereotipiche tra gli immigrati 'buoni' e 'cattivi' e esprese una paura della differenza tra 'loro' e 'noi', in particolare per quanto riguarda le rappresentazioni dell'Islam. Una chiara distinzione dell'Altro.

È stata anche studiata l'associazione degli immigrati con la criminalità. De Florio La Rocca (1995) trovò nella sua ricerca di nove quotidiani che i giornalisti di frequente prestano attenzione agli immigrati quando sono coinvolti in un atto criminale, sia come vittime, ma più come assalitori. I giornali anche continuarono a ricamare sul 'panico morale' (Hall et al, 1978) parlando di una emergenza percepita da nuove tipi di criminalità causate dall'immigrazione (Maneri, 1998a). Inoltre secondo Dal Lago (1999), il quale analizzò il discorso della stampa, ogni gruppo etnico veniva associato ad una specializzazione criminale. Queste generalizzazioni producevano una rappresentazione essenzialistica.

Per quanto riguarda l'arrivo degli immigrati si parlava spesso in linguaggio metaforico con termini militari (gli immigrati 'invadono') o in termini di calamità naturali ('alluvione' di immigrati) (ter Wal, 1999).

III. Metodo

In questa tesi si è fatta un'analisi qualitativa del contenuto (*content analysis*), analizzando tematiche, informazioni, opinioni e soluzioni proposte per quanto riguarda la questione dei rifugiati siriani nei quotidiani olandesi e italiani. In questo capitolo si descrive in primo luogo il materiale utilizzato, cioè gli articoli dal quotidiano olandese, il «NRC Handelsblad», e da quell'italiano, il «Corriere della Sera». Inoltre si discute l'operazionalizzazione, in cui si delineano i criteri di selezione degli articoli ed i criteri d'analisi.

III.I Il materiale

Siccome si è fatta una ricerca contrastiva, si sono analizzati due giornali di due paesi diversi, ma sufficientemente simili per fare un raffronto tra di loro. Perciò si è scelto per due quotidiani nazionali a grande diffusione che seguono politicamente una linea liberale moderata. Per di più, essi vogliono raggiungere scopi paragonabili e hanno un simile modo di affrontare e portare le notizie.

Per i Paesi Bassi si è scelto perciò il «NRC Handelsblad» e per l'Italia il «Corriere della Sera». In seguito si discutono per entrambi i quotidiani le visioni e le missioni in modo più approfondito.

III.I.A. il «NRC Handelsblad»

Il «NRC Handelsblad» è un quotidiano nazionale olandese con una tiratura di 157.000 copie cartacee e 31.000 digitali al giorno nel 2014 (De Jong, 2015). Questo lo rende il quarto quotidiano a pagamento d'Olanda. Uscì la prima volta il primo ottobre del 1970, dopo una fusione del «Algemeen Handelsblad» (fondato nel 1828 a Amsterdam) e il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» (fondato nel 1843 a Rotterdam).

Il «NRC Handelsblad» (da qui in poi chiamato «NRC») segue una visione liberale, perciò lotta per i diritti fondamentali e civili: la libertà di espressione, di associazione e di assemblea, di religione, e del principio di antidiscriminazione (La Costituzione, articolo 1). Il suo motto è 'Lux et Libertas', luce e libertà. Luce nel senso dell'Illuminismo, in cui la ragionevolezza si oppone all'irrazionalismo, la scepiti al dogma e la ricerca empiristica alle speculazioni a vuoto (NRC, 2016a). Nel giornalismo del «NRC» si rivedono questi elementi dal fatto che prova a fare una chiara distinzione tra fatti e commenti, in cui i fatti sono centrali nel servizio giornalistico. Lo scopo principale del «NRC» è appurare la verità e in base a questa dare l'opportunità ai cittadini di una società democratica di formare le proprie opinioni. Per questo si rivolge a un pubblico che è disposto a riflettere. Inoltre sono importanti per il «NRC» i valori nucleari: l'indipendenza (dagli interessi politici, economici e sociali), l'integrità, la trasparenza e la propria responsabilità (NRC, 2016b).

Da un punto di vista interculturale, è interessante menzionare che nel suo 'codice' dei giornalisti si trova anche una parte in cui si guarda con occhio critico l'essere olandese e il modo di scrivere da un'ottica olandese (NRC, 2016b).

III.I.B. il «Corriere della Sera»

Il «Corriere della Sera» è stato fondato nel 1876 a Milano e oggi fa parte del «RCS Mediagroup», uno dei principali gruppi editoriali italiani. È il quotidiano più diffuso in Italia

con una tiratura di 464.453 copie cartacea e digitale al giorno nel 2014 (RCS, 2016).

Il «Corriere della Sera» ha come il «NRC Handelsblad» un orientamento liberale. L'obiettivo principale di questo quotidiano è fornire le informazioni corrette e libere perché secondo loro (Corriere, 2016) queste sono la base di una corretta e libera formazione dell'opinione pubblica. Vuole mettere il lettore nella posizione di sapere e capire tutto, esplorando le cause più profonde e indagando sui retroscena. Inoltre 'è un quotidiano indipendente con una chiara vocazione europea' (Corriere, 2016). L'imparzialità, la responsabilità, l'accuratezza e la comprensibilità dei fatti sono gli elementi più importanti per il «Corriere della Sera» (Corriere, 2016).

III.II L'operazionalizzazione

Gli elementi più importanti di una ricerca sono l'attendibilità e la validità (Dörnyei, 2007). Per rispondere a queste esigenze l'essere il più oggettivo possibile dal ricercatore è un punto cruciale. Soprattutto in una ricerca qualitativa, questo potrebbe essere difficile perché si tratta di una ricerca che riguarda un'analisi interpretativa dei dati. Perciò Lincoln and Guba (1985) hanno introdotto il concetto di affidabilità (*trustworthiness*) come la risposta alla validità data dai ricercatori qualitativi. Propongono quattro componenti che stabiliscono l'affidabilità:

1. *Credibility*: il valore della verità di una ricerca.
2. *Transferability*: la possibilità di applicare i risultati in altri contesti.
3. *Dependability*: la coerenza dei risultati.
4. *Confirmability*: la neutralità dei risultati.

Il valore di una ricerca qualitativa, come il *content analysis*, è una natura esplorativa e risponde alle domande sul 'perché'. Alcuni punti deboli sono la quantità dei dati analizzati e la generalizzabilità di questi, perché si tratta di un lavoro che richiede molto tempo. Accanto a queste, come già detto, c'è il ruolo del ricercatore, perché potrebbe essere influenzato dai bias personali (Dörnyei, 2007). In particolare in una ricerca contrastiva e interculturale come quella fatta in questa tesi, riflettere sul ruolo del ricercatore e l'eventuale influenza del suo sfondo linguistico e culturale sul processo d'analisi e di come sono tratte le conclusioni, è di grande importanza.

Per di più sono importanti in una ricerca i criteri di selezione ed i criteri d'analisi. Qui si continua a spiegarli per questo studio e si approfondisce il metodo utilizzato: il *content analysis*.

III.II.A. Criteri di selezione

Per questa ricerca si sono maneggiati diversi criteri di selezione per comporre un corpus analizzabile e paragonabile per i due quotidiani europei. Poichè si è voluto analizzare l'argomento specifico della rappresentazione del 'rifugiato siriano' analizzando degli articoli pubblicati in periodi differenti, scritti in due lingue diverse, è stato cruciale stabilire dei criteri di selezione per essere in grado di paragonare e interpretare i risultati in modo coerente.

L'argomento

I criteri d'analisi dell'argomento sono importanti per determinare se l'articolo può contribuire all'analisi della rappresentazione del rifugiato siriano e perciò deve essere incluso nel corpus. I criteri utilizzati in questa ricerca sono basati su quelli usati in una ricerca precedente fatta da Márkus (2008), ma sono adattati a questa ricerca e sono i seguenti:

- I. Il contenuto è collegato alla questione dei rifugiati siriani;
- II. L'articolo discute almeno una volta la questione dei rifugiati siriani;
- III. L'articolo utilizza una o più parole chiave, le quali sono descritte prima della ricerca (a,b), in combinazione con 'Siria'/'siriani'.
 - a. in olandese: (*boot-)*vluchteling(en), asielzoeker(s), migrant(en)
 - b. in italiano: 'profugo(/ghi)', 'rifugiato(/i)', 'migrante'(/i)'

Sono incluse sia le parole (e la traduzione in olandese) 'profugo' e 'rifugiato', sia 'migrante' perché in molti casi vengono utilizzati alla rinfusa. Sono state date le definizioni standardizzate dell'UNHCR di questi termini per avere un riferimento ufficiale.

Siccome si sono utilizzati gli articoli digitali, per entrambi i giornali è stato possibile selezionare il periodo, per esempio dal primo aprile 2015 fino al 30 aprile 2015, e il tipo di quotidiano, per esempio non «NRC Next» o gli articoli solamente pubblicati online ma gli articoli pubblicati nel «NRC Handelsblad», o invece del «Corriere della Sera» locale, l'edizione nazionale. Inoltre è stato possibile cercare accanto a un termine, per esempio 'profugo', delle parole chiave come per esempio 'siriano/i'.

Il periodo

Come già esposto in precedenza, si è utilizzata la foto di Alan Kurdi, pubblicata per la prima volta il tre settembre 2015, come momento centrale per la scelta dei periodi degli articoli pubblicati sull'argomento sulla questione dei profughi siriani. Perciò si sono aggiunti al corpus tutti gli articoli pubblicati nei tre periodi distinti che rispondono alle condizioni di selezione sopraelencate. I periodi sono:

- I. Aprile 2015, cinque mesi prima della pubblicazione della foto;
- II. Settembre 2015, il mese in cui la foto viene pubblicata;
- III. Febbraio 2016, cinque mesi dopo la pubblicazione della foto.

La scelta di un intervallo di cinque mesi è fatta perché in questa maniera si è aspettato che ci fosse una chiara evoluzione per distinguere, soprattutto nelle tematiche e negli atteggiamenti esaminati, i termini o le metafore utilizzati per descrivere i rifugiati siriani.

In questa tesi si riferirà a questi periodi come di seguito: PI (Aprile 2015), PII (Settembre 2015), PIII (Febbraio 2016). La tabella mostra il numero degli articoli analizzati per ogni periodo.

	«Corriere della Sera»	«NRC Handelsblad»
PI Aprile 2015	7	9
PII Settembre 2015	49	31
PIII Febbraio 2016	12	20
Totale PI, II, III	68	60

Figura 3 Il numero degli articoli analizzati per ogni periodo

III.II.B. Criteri d'analisi

Content analysis

Per analizzare gli articoli si è eseguito un *content analysis*. Il *content analysis* è un tipo di analisi qualitativa, ma deriva da un metodo d'analisi quantitativo in cui si esaminano i testi scritti contando parole, frasi o strutture grammaticali che appartengono a certe categorie (Dörnyei, 2007). La parte in cui si distingue il *content analysis* qualitativo consiste nel fatto che le categorie non sono completamente predeterminate, ma sono derivate in modo induttivo dai dati analizzati.

In questa ricerca si è fatta una combinazione di questi metodi. Da una parte si è utilizzato uno schema d'analisi predeterminato da una ricerca precedente fatta da Márkus (2008) sulla rappresentazione dei rifugiati in Ungheria. Si spiegherà qui sotto più in

profondità le categorie di questo schema. Dall'altra parte, seguendo di più il metodo qualitativo, dopo aver fatto un pretest di dieci articoli, si sono aggiunte alcune categorie da analizzare.

Lo schema d'analisi

Per svolgere il *content analysis* si è fatto uso degli schemi utilizzati in una ricerca simile precedente fatta da Márkus (2008) sulla rappresentazione dei rifugiati in Ungheria. Non sono utilizzati tutti gli schemi perché alcuni non sono rilevanti in questa ricerca, per esempio la nazionalità dei rifugiati. Gli argomenti che sono stati contati in tutti gli articoli sono: le tematiche, le opinioni verso la questione dei profughi siriani, le soluzioni che vengono proposte, le caratteristiche generali dei profughi e i paesi discussi come Paese di transito o come destinazione (Appendice I).

Dopo aver fatto un pre-test di 10 articoli si è deciso di includere qualche categoria da analizzare⁸. Per esempio due altre soluzioni (la cooperazione UE e rivolgere un appello ai cittadini) e le opzioni 'altro' (*other*) e 'non dato' (*non given*). Inoltre si è aggiunta l'opzione allo schema delle caratteristiche generali, di notare se un rifugiato viene concessa la parola o no. Esso è stato notato come 'attivo' (*active*). Ovvero viene data la possibilità ai rifugiati di raccontare le proprie storie e esperienze e in questo modo i lettori vengono ammessi nella prospettiva del rifugiato stesso.

Per di più si è deciso di tenere il conto dei termini utilizzati per descrivere i rifugiati siriani, per esempio in italiano 'profughi', 'richiedenti asilo' o 'stranieri' e in olandese per esempio 'vluchteling', 'asielzoeker', 'geluk(s)zoeker'. Si è anche esaminato il linguaggio metaforico utilizzato nei due quotidiani come termini militari, 'invadono', o quelli di calamità naturali come 'flusso'.

La foto di Alan Kurdi

La foto del bambino Alan Kurdi è stato il punto di partenza per questa ricerca. Il corpus degli articoli del «NRC Handelsblad» e del «Corriere della Sera» è basato dal momento in cui è stata pubblicata la foto. Gli articoli che parlano specificamente di questa foto ma non rispondono alle condizioni predeterminate come criteri di selezione, non sono stati analizzati come tutti gli altri articoli. Questi articoli relativi ad esso sono stati analizzati in modo più libero per trovare delle differenze tra le foto pubblicate nel quotidiano olandese e in quello italiano. Inoltre si è cercato di scoprire la ragione di certe differenze e che cosa la pubblicazione o la non-pubblicazione di questa foto comunica ai lettori.

⁸ Nell'Appendice I si vedono in blu le categorie aggiunte dopo il pre-test.

Siccome si sono raccolti degli articoli di diversi periodi, si possono paragonare i risultati e vedere se ci sono veramente delle differenze prima, durante e dopo la foto pubblicata. Sono particolarmente interessanti in questo paragone le opinioni, le tematiche e le soluzioni.

Inoltre si è fatto un lavoro contrastivo tra i risultati 'totali', «NRC Handelsblad», per un punto di vista olandese, e il «Corriere della Sera», come una prospettiva italiana.

IV. Risultati

In questo capitolo vengono esposti i risultati ottenuti dal *content analysis* fatto sugli articoli che trattano l'argomento della questione dei profughi siriani presi dal «NRC Handelsblad» e il «Corriere della Sera». Siccome si sono analizzati molti dati, per essere più chiari si presentano i risultati nelle tabelle che si trovano nell'Appendice I.

Visto che si sono fatti diversi paragoni in questa ricerca contrastiva, l'analisi dei risultati si descriverà in diversi passaggi. Per ogni soggetto si discutono alcune osservazioni degli articoli olandesi e italiani, confrontando i tre periodi (PI, PII, PIII). Dopo l'analisi della rappresentazione dei rifugiati siriani nei due quotidiani europei, si passa alla vera parte contrastiva: si fa un confronto tra il giornale olandese, il «NRC Handelsblad», e quello italiano, il «Corriere della Sera», paragonando i risultati dei tre periodi insieme. Per ogni parte si cerca di distinguere le eventuali differenze o somiglianze nei diversi periodi nei due quotidiani, e siccome questa ricerca è stata fatta in ambito di comunicazione, si prova a interpretare il messaggio che portano questi articoli ai lettori.

L'ultima parte viene dedicata ad una breve analisi dell'unico, ma non meno importante, elemento paratestuale di questa tesi. Si discutono le differenze o somiglianze nella pubblicazione della foto, data e tipo di foto, i titoli usati o altri componenti notevoli riguardanti la foto di Alan Kurdi.

IV.I. L'analisi dello schema

Prima di tutto, un fattore che colpisce direttamente è la quantità di articoli che è pubblicata nei diversi periodi. Come si può osservare nello schema sottostante è evidente che la maggior parte degli articoli del corpus sono stati pubblicati nel PII (settembre 2015), il che si assume sia legato alla tragedia di Alan Kurdi. Naturalmente il numero potrebbe essere dipendente anche da altri fattori, ma è ovvio che nei cinque mesi prima (PI) e nei cinque mesi dopo (PIII) sono stati pubblicati considerevolmente meno articoli sulla questione dei profughi siriani. Soprattutto per il «Corriere della Sera» questa differenza è notevole.

	PI	PII	PIII
«NRC Handelsblad»	15%	51.7%	33.3%
«Corriere della Sera»	10.3%	72%	17.6%

Da qui seguono le tabelle dei risultati di ogni soggetto analizzato e le osservazioni più importanti.

Le tematiche

Le tematiche analizzate potrebbero dare un'idea in quali situazioni viene parlato dei rifugiati siriani. Ad alcune tematiche ci si può riferire come tematiche positive per la rappresentazione, per esempio quelle che trattano l'integrazione del rifugiato⁹ o quelle che creano empatia per il rifugiato¹⁰. Altre invece si possono classificare come tematiche negative per la rappresentazione, tra cui si può considerare per esempio il comportamento anomalo¹¹. Inoltre ci sono delle tematiche che non sono classificabili come positive o negative. Qui seguono i risultati delle tematiche analizzate.

In primo luogo le tre tematiche (Appendice I) più importanti in tutti gli articoli del «NRC» sono *law, politics* (50%), *demography* (30%) e un terzo posto condiviso per *individual case* (18.3%) insieme a *financial situation, support, aid* (18.3%). Per gli articoli del «Corriere della Sera» sono presenti le stesse tematiche, ma in un ordine diverso: *law, politics* (75%), *financial situation, support, aid* (32.4%) insieme a *demography* (32.4%) al secondo posto, e *individual case* (22.1%).

Notevole è che nel quotidiano italiano c'è un aumento evidente delle storie individuali (dal 0% nel PI, al 35% nel PIII). In quello olandese c'è soprattutto un aumento nel PII (dal 0% nel PI, al 25.6% nel PII), il che è legato alla pubblicazione della foto di Alan Kurdi. Due terzi degli articoli trattano questo tema nel PII e parlano della tragedia di quel bambino. Gli altri riguardano storie di un altro siriano o di storie simili di rifugiati di altre nazionalità.

Inoltre sorprendente è che nel «Corriere della Sera» non si parla mai della situazione finanziaria o dell'attività economica nei tre periodi, mentre il «NRC» ne parla nel 18.3% dei casi¹². Ciò potrebbe essere spiegato dal fatto che i richiedenti asilo siriani non sono in numero considerevole (Eurostat, 2016) e per questo le tematiche collegate all'integrazione non ricevono molta attenzione. Lo stesso vale per gli articoli che parlano delle relazioni formate

⁹ Per esempio *Relations formed with host society, integration and School, education, courses*.

¹⁰ Per esempio *Financial situation, support, aid* and *Situation of receiving station, hostel, refugee camp*

¹¹ Per esempio *Crime, deviant behaviour* and *Catastrophe, scandal*

¹² Per esempio cambiare il mindset degli olandesi e vedere i rifugiati come capitale umano: "Braindrain voor Syrië kan braingain zijn voor Europa." (Appendice V, articolo 12).

con il Paese d'accoglienza. Nel corpus italiano non ci sono affatto, invece in quello olandese ne parlano per il 13.3%. Nonostante questa percentuale, quel che più colpisce è che nel PII fa solamente 6.5% degli articoli e tra PI (22.2%) e PIII (20%) quasi non ci sono differenze. L'idea che nel «Corriere» si è meno concentrato sul tema dell'integrazione, corrisponde inoltre all'uso delle tematiche di arte e cultura (*Corriere* 2.9%, *NRC* 15%) e educazione e corsi (*Corriere* 1.5%, *NRC* 8.3%).

Però un argomento che si accentua di più in Italia che in Olanda è la situazione finanziaria, l'aiuto, il sostegno (*Corriere* 32.4%, *NRC* 18.3%).

Per di più, in entrambi i corpus ci sono pochi articoli che discutono le tematiche 'negative' per la rappresentazione. Per esempio la criminalità o il comportamento anomalo di un rifugiato siriano sono tra le tematiche meno trattate (*Corriere* 4.4%, *NRC* 1.7%). Inoltre, nei casi relativi a queste tematiche negative, si parla spesso di una maggioranza dei rifugiati siriani come presunti colpevoli nello scandalo a Colonia nella notte di San Silvestro. Il che successivamente viene rettificato. È più discusso il rifugiato come vittima di un atto criminale¹³ (*Corriere* 14.7%, *NRC* 11.7%). Sembra che né in Italia, e nemmeno in Olanda in questo tipo di quotidiani, questo sensazionalismo delle novità criminali che porta alla rappresentazione degli stereotipi negativi, notato dall'ECRI (2012), non vale per gli articoli del «Corriere della Sera» pubblicati in questi periodi.

Per concludere, gli articoli che riguardano informazioni di retroscena o inchieste sugli aspetti più profondi della questione profughi sono abbastanza presenti in tutti e due quotidiani. Il che è in contraddizione con ricerche precedenti fatte per il caso italiano.

Le soluzioni

Le soluzioni date potrebbero pure avere influenza su come viene rappresentato il rifugiato siriano.

In primo luogo si deve menzionare che nella stragrande maggioranza degli articoli olandesi e italiani non si danno delle soluzioni (*Corriere* 48.5%, *NRC* 51.7%).

Le soluzioni date maggiormente nel «NRC» sono *stricter laws, regulation* (15%), *cooperation EU* (15%) e *other*¹⁴ (10%). Nel «Corriere» ci sono le stesse soluzioni, ma *cooperation EU* prende il primo posto (19.1%), poi seguono *stricter laws and regulation* (11.8%) e *other*¹⁵ (11.8%).

¹³ Per esempio dai trafficanti di uomini.

¹⁴ Esempi sono: cambiare il mindset, si deve pensare più locale e internazionale (PI); raccontare delle storie personali (PIII).

¹⁵ Esempi sono: mettere le tendopoli (PI); rivedere contenuti e attuazioni dell'accordo di Dublino (PII); coinvolgere di più la Turchia (PIII).

Una delle soluzioni più negative per i rifugiati siriani sarebbe *expulsion*, ma questa non viene mai proposta negli articoli olandesi e italiani.

Sorprendente è che la soluzione di *greater financial support* aumenta nel «Corriere» (dal 0% nel PI, al 25% nel PIII), mentre nel «NRC» diminuisce (dal 11.1% nel PI, al 0% nel PIII). Un cambiamento che invece hanno in comune è un minimo ingrandimento di *more programmes helping integration* (*Corriere* dal 0% nel PI, al 16.7% nel PIII; *NRC* dal 0% nel PI, al 10% nel PIII).

Per quanto riguarda l'influenza della pubblicazione della foto, non si può dire se abbia avuto effetto sul tipo di soluzioni che vengono proposte nel PII. Si aspettavano più soluzioni come più programmi per promuovere l'integrazione e rivolgere un appello alla cittadinanza ad aiutare, ma non vengono date.

Le opinioni

Le opinioni sono state in molti casi non recuperabili. Ma per entrambi i quotidiani vale che si discutono di più le opinioni della linea politica del governo che quelle della società civile. Soprattutto per l'Italia (59.2% verso 28.6%) è interessante perché è conforme alla teoria che i quotidiani italiani si concentrano molto sulle situazioni politiche. Negli articoli olandesi si vede un piccolo aumento dell'importanza data alle opinioni della linea politica, e diminuzione a quelle dell'opinione pubblica.

In generale, quando è stato possibile di rintracciare il tipo di atteggiamento (positivo o negativo, piuttosto che indeciso) sia per il «NRC» sia per il «Corriere» si parla di una piccola maggioranza di atteggiamenti negativi. Nonostante quasi tutti i periodi siano paragonabili nella riproduzione delle opinioni negative o positive, il PI del «NRC» mostra un chiaro contrasto: *inclusive, tolerant* (11.1%) versus *judgemental, hostile* (55.5%). Ma si vede nel tempo che quelle opinioni negative sono diminuite (PIII 15%).

Le caratteristiche generali

Le caratteristiche generali del rifugiato siriano menzionate nei testi potrebbero mostrare quali informazioni generali i lettori ricevono sui rifugiati e quali contribuiscono alla rappresentazione di queste persone. Quante più informazioni vengono date, tanto più vengono personificate e identificabili.

Si vede direttamente che sia per l'Olanda, sia per l'Italia *reasons for leaving home* è la caratteristica più frequente menzionata negli articoli (*Corriere* 32.4%, *NRC* 40%). Sorprendente per il «NRC» è che al secondo posto c'è *educational qualification* (15%), in questi articoli si parla del siriano ben istruito, soprattutto in paragone ai profughi di altre

nazionalità. Nel «Corriere» si riferisce solamente una volta a questa caratteristica. Anche *the status obtained by persons applying for asylum* viene citato più spesso nel caso olandese (11.7%) che in quello italiano (2.9%). Come si è detto prima probabilmente è spiegabile dai pochi richiedenti asilo siriani in Italia.

La caratteristica più importante analizzata per la rappresentazione del rifugiato siriano riguarda se viene concessa la parola o no (notato come attivo, *active*). Come si è visto nel quadro teorico persone o gruppi di persone vengono spesso descritte in modo passivo e meno in modo attivo, per esempio dandogli la parola. Nei risultati (Appendice I) si può vedere che sia nel «NRC», sia nel «Corriere» la quantità degli articoli in cui si concede la parola a un rifugiato è aumentata dal PI al PIII, ma questa conferma alla teoria è solamente una piccola parte del tutto il corpus (NRC 8.3%, *Corriere* 16.2%). È inoltre da esplicitare che in un terzo degli articoli italiani in cui si viene concessa la parola, sono i collettivi scandendo delle parole¹⁶. Anche questo è conforme alle ricerche precedenti (ter Wal, 2012).

I paesi discussi

I paesi discussi negli articoli e come vengono discussi, nel ruolo di Paese di transito o come destinazione, è interessante per questa tesi perché fa capire meglio il ruolo dell'Italia e dell'Olanda nella questione dei profughi siriani e perché rende interessante il paragone tra questi due paesi europei nella rappresentazione sociale.

I risultati mostrano direttamente che nel «NRC» l'Olanda viene menzionata soltanto come destinazione. Nel «Corriere» invece l'Italia viene discussa come Paese in transito e destinazione, ma soprattutto come il primo.

Il «NRC» inoltre si riferisce all'Italia come Paese di transito molte volte, mentre il «Corriere» in tutti gli articoli in cui si fa un paragone tra il sostegno dato dei due paesi fa solamente una volta riferimento all'Olanda.¹⁷

Per di più soprattutto nel PII c'è molta attenzione per gli altri paesi europei come paesi di transito, citato in quasi la metà degli articoli del «Corriere» (46.9%) e più di due terzi di quelli del «NRC» (67.8%); o come paesi di destinazione, citato in quasi metà del corpus italiano (44.9%) e un po' più della metà del corpus olandese (51.6%). Questo grande interesse per le situazioni dei profughi in altri paesi coinvolti, indica che tutti e due conferiscono valore all'esaminare la questione da diversi punti di vista per dare le più informazioni possibili, il che

¹⁶ Per esempio: "Germania, Germania" o "Svezia, Svezia". Sono degli esempi trovati negli articoli che parlano del cancello in Ungheria.

¹⁷ "L'Olanda, già apertissima, che però adesso fornirà tetto e cibo ai profughi in attesa di permesso solo in cinque città. Le vere 'porte aperte', nei fatti, restano quelle di Germania e Italia." (Appendice IV, articolo 40)

corrisponde al loro scopo come quotidiani.

Soprattutto dal PIII diventa chiaro che la problematica dei rifugiati diventa una crisi d'identità d'Europa. Il numero di articoli che trattano delle tensioni internazionali con la Turchia, come Paese in transito (*Corriere* 50%, *NRC* 45%), mostrano lo spostamento di interesse e d'attualità.

IV.II. L'analisi della terminologia

I termini utilizzati per descrivere le persone protagoniste in questa tesi è uno degli elementi più importanti per la loro rappresentazione sociale nei quotidiani. Soprattutto quando certe parole vengono utilizzate strutturalmente di più che altre, una forma di priming, contribuisce alla loro immagine e potrebbe far pensare a cognizioni affini. Qui si discutono i termini impiegati per la descrizione dei siriani e le metafore utilizzate, una forma di framing.

I termini più utilizzati nei due quotidiani in PI, PII e PIII insieme sono:

«Corriere della Sera» (N = 68)		«NRC Handelsblad» (N = 60)	
<i>il profugo/i profughi</i> (*)	82.4%	<i>vluchteling(en)</i> (*)	83.3%
<i>il migrante/i migranti</i>	72.1%	<i>Syriër(s)</i> (*)	43.3%
<i>il rifugiato/i rifugiati</i> (*)	55.9%	<i>migrant(en)</i>	41.7%
<i>il siriano/i siriani</i> (*)	47.1%	<i>asielzoeker(s)</i> (*)	41.7%

I termini con l'asterisco (*) indicano quelli adeguati secondo le definizioni standardizzate dell'UNHCR (2011). Si è aggiunto *siriano* perché è pure appropriato.

La tabella rivela che c'è una sorta di caos lessicale. I termini appropriati vengono confusi con *migrante*, sia in Italia, sia in Olanda. Una parola che implica lasciare il Paese volontariamente, il che naturalmente non vale per la maggioranza dei siriani. Apparentemente i due quotidiani sono consapevoli di questo caos, perché nel corpus si trovano degli articoli (PII) che sono critici sull'uso dei termini e i loro significati. Il «NRC»¹⁸ spiega per esempio che utilizza il termine *migrant* come parola sottintesa per qualcuno che lascia il suo Paese, e *vluchteling* per una persona che l'ha dovuto fare forzatamente.

Inoltre vengono utilizzati altri termini (Appendice II) tra cui *bootvluchtelingen*, *geluk(s)zoeker(s)* nel «NRC» e *gli stranieri*, *gli immigrati* nel «Corriere». Soprattutto una parola come *geluk(s)zoeker(s)* ha una connotazione negativa in Olanda. Non è riferita a qualcuno che è fuggito per salvarsi, ma uno che cerca una vita migliore e non è stato forzato ad abbandonare tutto ciò che possiede per restare in vita.

Nel caso olandese tutti i termini, anche quelli standardizzati, vengono utilizzati meno

¹⁸ "Vluchteling, asielzoeker of migrant: een beladen keuze" (Appendice V, articolo 11)

nel PIII. Si parla più di *nieuwkomers, een Syrisch(e) jongen/meisje* o semplicemente di *mensen*. Nel «Corriere» invece i termini standardizzati vengono usati di più nel PIII e *migrante* viene adoperato meno, ma ancora in più della metà degli articoli.

Come è venuto fuori in ricerche precedenti fatte sui quotidiani italiani (ter Wal, 1999), si utilizzano spesso metafore militari e di calamità naturali per l'arrivo degli immigrati. Un termine come *invasione* è stato impiegato solo una volta nel «Corriere», ma parole come *flusso (migratorio), l'onda/l'ondata o fiume* vengono usati alcune volte (Appendice II). Nel «NRC» si fa uso delle metafore di calamità naturali ancora di più del «Corriere». Soprattutto la descrizione del (*vluchtelingen/mensen/asiel/migranten*)-*stroom* è abbastanza popolare, utilizzata in più di un terzo degli articoli olandesi. Altre parole che colpiscono negli articoli italiani, ma che spesso vengono utilizzati solamente una volta, sono *la marea, lo tsunami, la valanga*.

In genere si vede che gli articoli italiani cercano spesso di non ripetere le parole, e variano di più rispetto a quelli olandesi nel linguaggio per descrivere i siriani. Si è anche notato che i siriani vengono soprattutto descritti come gruppo di persone, come un collettivo. Il bambino Alan Kurdi, è un'eccezione.

IV.III. L'analisi della pubblicazione della foto

Nonostante la prima volta che la foto di Alan Kurdi apparisce il 2 settembre 2015, nel «Corriere» e nel «NRC» una foto di quel bambino viene pubblicata solo due giorni dopo, il 4 settembre 2015. Però non pubblicano la stessa foto. Nel quotidiano olandese si pubblica la foto 'iconica' in cui si vede il bambino portato a riva sulla spiaggia di Bodrum, con il titolo "*Iconische foto bevestigt beeld*". Invece, nella prima pagina del «Corriere» di quel giorno non si trova quella foto, ma altre due (Appendice III): uno del padre di Alan scoppiato a piangere e l'altra di un soldato turco che porta via il bambino morto, con il titolo: "*L'Europa cambia passo sui migranti*" e il sottotitolo delle foto: "*Aylan sulla spiaggia davanti a noi. Quella foto ha lasciato un segno*".

Nel «Corriere» di quel giorno seguono ancora più foto, ma non quella pubblicata nel «NRC». Sono state pubblicate per esempio una foto che mostra Alan con il suo fratellino ridendo (Appendice III) e una foto dell'inviata turca che ha preso la foto 'iconica'. Inoltre negli articoli acclusi si discute, in due interviste con diverse opinioni¹⁹, la pubblicazione di

¹⁹ A favore della pubblicazione: "Questa immagine di morte non suscita morbosità ma 'compassione'. Il patire insieme. Dà il senso di un limite violato e non più riparabile."

Contro la pubblicazione: "Un bambino morto non può mai essere considerato un simbolo di qualcosa, di una idea, di una strategia, neanche di un piano di salvataggio." Il rischio è "l'assuefazione alla tragedia".

"l'immagine che fa il giro del mondo" (Appendice IV, articolo 15). In altre parole si affronta la domanda che cosa si comunica ai lettori pubblicando quella foto.

Per contro, nel «NRC» si parla più del significato di questa foto a lungo termine. Si discute per esempio se e perché la foto potrebbe diventare una foto iconica della problematica profughi, grazie all'identificazione facile ed essendo una foto stilistica. Interessante è che per quanto riguarda l'influenza della foto nel discorso dominante, l'intervistato conclude che l'opinione pubblica probabilmente si sta già capovolgendo e che la foto si accompagna a un'idea che già avevamo. In un altro articolo quel giorno nel «NRC», viene concessa la parola al padre di Alan, Abdallah Kurdi, per raccontare la storia, ma non viene accompagnata da una foto.

Inoltre nel «NRC» viene pubblicato anche un articolo critico sulla pubblicazione della foto. Si tratta di una discussione avuta al festival fotografico a Perpignan.

V. Conclusioni

In questa tesi si è studiata la rappresentazione dei profughi siriani nei quotidiani di centro orientati 'liberale' di due paesi europei: il «Corriere della Sera» per l'Italia e il «NRC Handelsblad» per l'Olanda. Con un metodo contrastivo e facendo un *content analysis* qualitativa di 128 articoli (il caso italiano 68, quello olandese 60) presi da tre periodi diversi, si sono esaminate le differenze e somiglianze in queste rappresentazioni prima, durante e dopo la pubblicazione della foto di Alan Kurdi. Inoltre si è tentato di esporre le rappresentazioni, viste dai diversi ruoli nella questione dei profughi d'Italia e d'Olanda, e lo scopo comunicativo. Qui si discutono i risultati più importanti venuti fuori e le conclusioni che si potrebbero dedurre.

In primo luogo è stato chiaro che la pubblicazione della foto ha avuto una certa influenza sugli articoli pubblicati. Non direttamente sul contenuto, ma in ogni caso sul numero di articoli pubblicati. C'è un grande aumento nel PII, in paragone a PI e PIII, soprattutto per il caso italiano.

Per quanto riguarda le tematiche, la politica relativa alla questione profughi prende il primo posto senza dubbio per entrambi i quotidiani e viene seguito dalla situazione finanziaria e il sostegno, la demografia e in misura minore dai casi individuali. Però, come ci si aspettava c'è stato un aumento evidente delle storie individuali, in cui si raccontavano nella maggioranza dei casi la storia di Alan, ma anche racconti simili di profughi siriani o altre nazionalità. Inoltre si è vista una chiara distinzione tra il «NRC» e il «Corriere» nelle tematiche positive dell'integrazione dei profughi. Il che viene spiegato dal fatto che l'Italia

compie più un ruolo di Paese di transito e riceve più richieste d'asilo di altre nazionalità. L'Olanda invece viene presentata soltanto come destinazione nel «NRC» e riceve relativamente molte richieste d'asilo. Contrario alle aspettative delle teorie descritte, sia il «NRC», sia il «Corriere» evitano la rappresentazione negativa basata sugli stereotipi parlando dei profughi siriani come assalitori nelle attività criminali. Un'eccezione è il caso di Colonia, ma quello viene rettificato. Invece nei pochi casi riferiti al comportamento anomalo, vengono raffigurate come vittime.

Quando si guardano invece le soluzioni date negli articoli, ciò che colpisce è che da una parte nella metà degli articoli non vengono date delle soluzioni, e dall'altra parte, quelle proposte sono focalizzate sulle leggi più restrittive e la cooperazione dell'UE. Una soluzione che potrebbe influenzare la rappresentazione dei profughi negativamente sarebbe l'espulsione, ma non viene proposta in nessun articolo. Visti questi risultati, non si può dire che la foto ha avuto un'influenza sul tipo di soluzioni proposte nel PII, mentre ci si aspettava un aumento di programmi per promuovere l'integrazione.

Inoltre le opinioni rintracciate mostrano che la maggior parte viene rappresentata da quelle della linea politica del governo invece che dalla società civile per tutti e due giornali. Per di più c'è una piccola maggioranza di opinioni ostili e giudicanti in paragone a quelle tolleranti e inclusive. Però, nel «NRC» c'è una chiara differenza tra la quantità di opinioni negative nel PI e PIII.

Le caratteristiche generali date dei profughi siriani sono spesso le ragioni per lasciare casa. In Olanda si aggiunge pure la caratteristica riguardo la formazione in cui si spiega che i siriani sono spesso profughi ben istruiti, soprattutto in paragone ad altre nazionalità. Per quanto riguarda la concessione di parola ai profughi, il numero di articoli aumenta nel tempo sia nel «NRC», sia nel «Corriere», ma è ancora una piccola parte del totale, in conformità alle teorie.

L'analisi della terminologia ha mostrato inoltre che c'è un tipo di caos lessicale, perché sia in italiano, sia in olandese, si utilizzano termini inadeguati, e alcuni pure errati secondo le standardizzazioni dell'UNHCR (2012), come per esempio *migrante*, il quale implica una partenza volontaria dal Paese d'origine. Anche le metafore di calamità naturali vengono impiegate, come si assumeva dalla letteratura, ma più in Olanda che in Italia. Accanto a questo è notevole che l'Italia sia più creativa in questo senso con i termini, c'è da notare più variazione, ma sono anche termini con una connotazione più negativa come *lo tsunami* o *la valanga*. Inoltre in genere, si riferisce al profugo siriano in modo collettivo.

Dall'analisi della pubblicazione della foto si è arrivata a una comprensione

interessante. Al contrario del «Corriere», nel quotidiano olandese la foto del bambino morto viene pubblicata. I testi e gli elementi paratestuali, le foto, nel «Corriere» vengono focalizzati di più sulla famiglia di Alan, la ragione dello scatto della foto e le motivazioni per non pubblicare la foto. Invece nel «NRC», non vengono pubblicati molti altri elementi paratestuali per rafforzare il messaggio scritto e si focalizzano più sull'iconicità della foto. Sono anche critici sulla pubblicazione, ma in modo indiretto.

In breve, la rappresentazione del profugo siriano è in genere abbastanza positiva nei due quotidiani. Gli articoli analizzati mostrano poche tematiche e soluzioni che potrebbero mettere il profugo siriano sotto una luce negativa, utilizzano quasi nessun stereotipo e insieme all'aumento delle storie individuali e la concessione della parola ai profughi siriani, viene data l'opportunità di comunicare ai lettori le loro storie e prospettive, proprio quelle che sono lontane dalle nostre stesse esperienze. C'è però una maggioranza di opinioni intolleranti o ostili, ma diminuiscono nel tempo. Infine in Olanda i siriani vengono descritti come ben istruiti e documentati, in paragone ai profughi di altre nazionalità, invece in Italia vengono descritti come profughi che evitano il fotosegnalamento perché vogliono proseguire il viaggio ai paesi nordici d'Europa.

Per quanto riguarda l'influenza della foto di Alan Kurdi, si potrebbe concludere che, nonostante l'aumento degli articoli pubblicati, non ha avuto un effetto evidente sugli argomenti analizzati.

Inoltre si è visto che sia il «Corriere della Sera», sia il «NRC Handelsblad» cercano di dare informazioni ai lettori da diversi punti di vista tramite storie di retroscena e interviste con diverse opinioni, allo scopo di fornire un'alta conoscenza dell'argomento. Nonostante i quotidiani seguano un simile approccio, sono emerse alcune differenze soprattutto nelle tematiche, nelle caratteristiche generali e nella terminologia, grazie al ruolo diverso che compiono i due paesi europei nella questione dei profughi.

Si spera che questa ricerca dia delle nuove comprensioni sulla rappresentazione dei profughi siriani, ma per una futura ricerca sarebbe interessante focalizzarsi inoltre sulla relazione che stabilisce questa rappresentazione con l'utente, per avere uno spettro completo. In questo modo si potrebbe rintracciare il potere potenziale dei mass media.

Bibliografia

- Abdus Sattar, S. (1995) *Onderzoek naar anti-islamitische tendensen in de Nederlandse pers*. Rotterdam/Hilversum: Nederlandse Moslim Raad (NMR) en Nederlandse Moslim Omroep (NMO).
- Bar-Tal, D. (1997). Formation and Change of Ethnic and National Stereotypes: an Integrative Model. *International Journal of Intercultural Relations*, 21, 491-523.
- Corriere della Sera (2016). *Dichiarazione di indipendenza di "Corriere della Sera"*. <http://www.corriere.it/speciali/cdr/dichiaraITA.shtml> (visitato: 11-03-16).
- Dal Lago, A. (1999). *Non persone*. Genova: Costa & Nolan.
- De Florio la Rocca, C. (1995). Stampa quotidiana, immigrazione e criminalità: risultati di una ricerca. *Politiche Sociali e Servizi. Bollettino Di Studio e Documentazione*, (1), 67-88.
- De Jong, S. (2015). *Oplage tellen: lastig, nu de brievenbus minder kleppert*. <http://www.nrc.nl/nieuws/2015/04/04/oplage-tellen-lastig-nu-de-brievenbus-minder-kleppert> (visitato: 11-03-16).
- Dervin, F. (2011). Cultural identity, representation and Othering. In Jackson, J. (Red), *Handbook of Intercultural Communication*. London & New York: Routledge.
- Domke, D. (2001). Racial cues and political ideology. *Communication Research*, 28, 772-801.
- Dörnyei, Z. (2007). *Research Methods in Applied Linguistics*. University Press: Oxford.
- ECRI (2012a) *Rapporto dell'ECRI sull'Italia (quarto ciclo di monitoraggio)*. Strasburgo.
- ECRI (2012b) *ECRI-rapport over Nederland (vierde monitoringcyclus)*. Straatsburg.
- Eurostat (2016). *Five main citizenships of (non-EU) asylum applicants, 2015*. <http://ec.europa.eu/eurostat/statisticsexplained/index.php/> (visitato: 09-04-16).
- Greenwald, A. G. & Banaji, M.R. (1995). Implicit Social Cognition: Attitudes, Self-Esteem, and Stereotypes. *Psychological Review*, 102 (1), 4-27.
- Grossi, G. (1995b). Distinguere tra buoni e cattivi per esorcizzare la 'minaccia' vicina o lontana. M. Belluati, G. Grossi, and E. Viglongo (Eds.), *Mass media e società multi-etnica*, 61-78. Milano: Anabasi.
- Hall, S., Critcher, C., Jefferson, T., Clarke, J. and Roberts, B. (1978). *Policing the Crisis: Mugging, the State and Law and Order*. London: MacMillan.
- Holliday, A., Hyde, M. and Kullman, J. (2010). *Intercultural Communication. And advanced Resource Book for Students*. New York/Oxon: Routledge.

- Lewis, M. and Staehler, T. (2010). *Phenomenology: An introduction*. Bloomsbury Academic.
- Maneri, M. (1998a). Lo straniero consensuale. La devianza degli immigrati come circolarità di pratiche e discorsi. In A. Dal Lago (Ed.). *Lo straniero e il nemico. Materiali per l'etnografia contemporanea*. Genova: Costa & Nolan.
- NRC Handelsblad (2016a). *NRC Stijlboek*.
<https://apps.nrc.nl/stijlboek/2-onze-beginselen> (visitato: 11-03-16).
- Oliver, M.B., Ramasubramanian, S. & Kim, J. (2007) Media and Racism. *Communication and Social Cognition: Theories and Methods*. 273-292.
- Power, J.G., Murphy, S.T., & Coover, G. (1996). Priming prejudice: How stereotypes and counter-stereotypes influence attribution of responsibility and credibility among ingroups and outgroups. *Human Communication Research*, 23(1), 36-58.
- Roskos-Ewoldsen, D. R., Roskos-Ewoldsen, B., & Dillman Carpentier, F. R. (2002). Media priming: A synthesis. In J. B. Bryant & D. Zillmann (Eds.), *Media effects in theory and research, 2nd ed.* Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum Associates.
- Schemer, C. (2012) The Influence of News Media on Stereotypic Attitudes Toward Immigrants in a Political Campaign. *Journal of Communication*. (62) 739-757.
- Sperber, D., & Sperber, D. (1996). *Explaining culture: A Naturalistic Approach*. Oxford: Blackwell Publishers.
- Ter Wal, J. (Ed.) (2002). *Racism and cultural diversity in the mass media: An overview of research examples of good practice in the EU member States, 1995-2000*. Vienna, Austria: European Monitoring Centre on Racism and Xenophobia.
- Ter Wal, J. (1997). *The reproduction of ethnic prejudice and racism through policy and news discourse on immigration. The Italian case (1988-1992)*. Tesi di dottorato non pubblicato. L'Istituto Universitario Europeo, Firenze.
- Ter Wal, J. (1999). Attitudes towards Albanian refugees in political news discourse. D. Melossi (Ed.), *Migration, interaction and conflict in the construction of a democratic Europe*. Milano: Giuffrè.
- UNHCR (2011). *Proteggere i rifugiati*.
http://www.unhcr.it/sites/53a161110b80eeaac7000002/assets/53b3d70c0b80ee4e7e063d26/UNHCR_brochure2011web.pdf (visitato: 02-03-16).
- UNHCR (data sconosciuto). *Begrippenlijst*.
<http://www.unhcr.nl/unhcr-in-nederland/begrippenlijst.html> (visitato: 02-03-16).
- UNHCR (2015a). *Syrians in Southern Europe. UNHCR Regional Update*.
http://www.unhcr.it/sites/53a161110b80eeaac7000002/assets/55dae2750b80ee2cec004edd/Syrians_in_Southern_Europe_-_External_factsheet_-_June_2015.pdf (visitato: 04-03-16).

UNHCR (2015b). *UNHCR Global Appeal 2015 Update- Europe Summary*.
<http://www.unhcr.org/5461e5f80.html> (visitato: 02-03-16).

UNHCR (2016a). *Italy - Sea Arrivals. UNHCR Update #5*.

UNHCR (2016b). *Refugees/Migrants Emergency Response - Mediterranean*.
http://data.unhcr.org/mediterranean/regional.php#_ga=1.142306354.14677596.1457006413
(visitato: 02-03-16).

UNHCR (2016c). *Syria Regional Refugee Response. Inter-agency Information Sharing Portal*.
<http://data.unhcr.org/syrianrefugees/regional.php> (visitato: 02-03-16).

UNHCR (2016d). *Table 2. New asylum applications lodged in selected countries in Europe, North America, Oceania and Asia, 2015. Origin: SYRIAN ARABIC REPUBLIC*.

Van Dijk, T. A. (2000). New (s) racism: A discourse analytical approach. *Ethnic minorities and the media*, 33-49.

Yzerbyt, V., Corneille, O., & Estrada, C. (2001). The interplay of subjective essentialism and entitativity in the formation of stereotypes. *Personality and Social Psychology Review*, 5(2), 141-155.

Appendici

Appendice I Risultati schema

«Corriere della Sera» - tematiche

	PI (N=7)	PII (N=49)	PIII (N=12)	Totale PI, II, III (N=68)
Law, politics	14.3%	79.6%	91.7%	75%
Crime, deviant behaviour - against Syrian refugees (smugglers, war) - by Syrian refugees	28.6% 0%	14.3% 4.1%	8.3% 8.3%	14.7% 4.4%
Labour market situation, economic activity	0%	0%	0%	0%
Financial situation, support, aid	57.1%	30.6%	25%	32.4%
Demography, population	42.8%	34.7%	16.7%	32.4%
Situation of receiving station, hostel, refugee camp	0%	6.1%	8.3%	5.9%
Individual case, life history	0%	24.5%	35%	22.1%
Relations formed with host society, integration	0%	0%	0%	0%
Catastrophe, scandal	14.3%	14.3%	16.7%	14.7%
School, education, courses	0%	0%	8.3%	1.5%
Housing affairs, homeless affairs	0%	10.2%	0%	7.4%
Health status	0%	0%	0%	0%
Art, culture, book	0%	2%	8.3%	2.9%
Religion	14.3%	8.2%	0%	7.4%

«NRC Handelsblad» - tematiche

	PI (N=9)	PII (N=31)	PIII (N=20)	Totale PI, II, III (N=60)
Law, politics	55.6%	45.2%	55%	50%
Crime, deviant behaviour - against Syrian refugees (smugglers, war) - by Syrian refugees	11.1% 0%	12.9% 0%	10% 5%	11.7% 1.7%
Labour market situation, economic activity	22.2%	12.9%	10%	13.3%
Financial situation, support, aid	11.1%	22.6%	15%	18.3%
Demography, population	44.4%	29%	25%	30%
Situation of receiving station, hostel, refugee camp	11.1%	9.7%	0%	6.7%
Individual case, life history	0%	25.6%	10%	18.3%
Relations formed with host society, integration	22.2%	6.5%	20%	13.3%
Catastrophe, scandal	44.4%	6.5%	15%	15%
School, education, courses	11.1%	6.5%	10%	8.3%
Housing affairs, homeless affairs	11.1%	6.5%	0%	5%
Health status	0%	0%	0%	0%
Art, culture, book	0%	16.1%	20%	15%
Religion	11.1%	12.9%	0%	8.3%

«Corriere della Sera» - opinioni

	PI (N=7)	PII (N=49)	PIII (N=12)	Totale PI, II, III (N = 68)
Of whom?				
Government policy/policies	14.3%	53.1%	16.7%	59.2%
Civil society (civil organisations, local residents, general public opinion)	14.3%	22.4%	16.7%	28.6%
Of which type? (towards refugees)				
Inclusive, tolerant	14.3%	28.6%	8.3%	32.7%
Judgemental, hostile	0%	32.7%	16.7%	36.8%

«NRC Handelsblad» - opinioni

	PI (N=9)	PII (N=31)	PIII (N=20)	Totale PI, II, III (N = 60)
Of whom?				
Government policy/policies	22.2%	45.2%	45%	41.7%
Civil society (civil organisations, local residents, general public opinion)	44.4%	35.5%	30%	35%
Of which type? (towards refugees)				
Inclusive, tolerant	11.1%	29%	10%	20%
Judgemental, hostile	55.5%	29%	15%	28.3%

«Corriere della Sera» - soluzioni

	PI (N=7)	PII (N=49)	PIII (N=12)	Totale PI, II, III (N=68)
Stricter laws, regulation	0%	12.2%	16.7%	11.8%
Expulsion	0%	0%	0%	0%
Milder laws, regulation	0%	2%	0%	1.5%
Greater role for the state	0%	2%	0%	1.5%
Greater financial support	0%	6.1%	25%	8.8%
More programmes helping integration	0%	2%	16.7%	4.4%
Incite the population to become active	14.3%	0%	0%	1.5%
Cooperation EU	14.3%	20.4%	16.7%	19.1%
Other	14.3%	12.2%	8.3%	11.8%
Non given	57.1%	51%	33.3%	48.5%

«NRC Handelsblad» - soluzioni

	PI (N=9)	PII (N=31)	PIII (N=20)	Totale PI, II, III (N=60)
Stricter laws, regulation	22.2%	12.9%	15%	15%
Expulsion	0%	0%	0%	0%
Milder laws, regulation	11.1%	0%	0%	1.7%
Greater role for the state	0%	3.2%	0%	1.7%
Greater financial support	11.1%	9.7%	0%	6.7%
More programmes helping integration	0%	3.2%	10%	5%
Incite the population to become active	11.1%	6.5%	0%	5%
Cooperation EU	11.1%	16.1%	15%	15%
Other	11.1%	6.5%	15%	10%
Non given	33.3%	48.4%	65%	51.7%

«Corriere della Sera» - caratteristiche

	PI (N=7)	PII (N=49)	PIII (N=12)	Totale PI, II, III (N=68)
Gender	14.3%	22.4%	33.3%	23.5%
Age	14.3%	14.3%	25%	16.2%
Educational qualification	0%	2%	0%	1.5%
Financial situation	14.3%	2%	8.3%	4.4%
Reasons for leaving home	28.6%	28.6%	50%	32.4%
Status obtained by persons applying for asylum	0%	4.1%	0%	2.9%
Role: - active (word) - passive	14.3%	14.3%	25%	16.2%

«NRC Handelsblad» - caratteristiche

	PI (N=9)	PII (N=31)	PIII (N=20)	Totale PI, II, III (N=60)
Gender	0%	12.9%	15%	11.7%
Age	0%	16.1%	10%	11.7%
Educational qualification	22.2%	19.4%	5%	15%
Financial situation	11.1%	16.1%	0%	8.3%
Reasons for leaving home	33.3%	51.6%	25%	40%
Status obtained by persons applying for asylum	0%	19.4%	5%	11.7%
Role: - active (word) - passive	0%	6.5%	15%	8.3%

«Corriere della Sera» - paesi discussi

	PI (N= 7)	PII (N= 49)	PIII (N= 12)	Totale PI, II, III (N=68)
Italy as: - transit country - destination	57.1%	28.6%	41.7%	33.8%
Other EU country as: - transit country - Hungary - Greece - France - Other - destination - Germany - Sweden - France - Other	0%	46.9%	33.3%	39.7%
Non-EU developed country as: - transit country - Turkey - Russia - destination - USA - Norway - Turkey	0%	14.3%	50%	19.1%
Non-EU developing country as: - transit country - Lebanon - Serbia - Jordan - destination	0%	6.1%	25%	8.8%
	0%	0%	0%	0%

«NRC Handelsblad» - paesi discussi

	PI (N= 9)	PII (N= 31)	PIII (N= 20)	Totale PI, II, III (N=60)
Netherlands as: - transit country - destination	0%	0%	0%	0%
Other EU country as: - transit country - Italy - Hungary - Greece - Other - destination - Italy - Germany - Sweden - Other	33.3%	67.8%	45%	55%
Non-EU developed country as: - transit country - Turkey - destination - Turkey - Gulf States - Israel	0%	9.7%	45%	20%
Non-EU developing country as: - transit country - Lebanon - Serbia - Jordan - destination	11.1%	9.7%	10%	10%
	0%	0%	0%	0%

Appendice II Risultati terminologia

«Corriere della Sera» - terminologia

	PI (N= 7)	PII (N= 49)	PIII (N= 12)	Totale PI, II, III (N=68)
i siriani	28.6%	44.9%	66.7%	47.1%
i rifugiati	28.6%	55.1%	75%	55.9%
i profughi	71.4%	79.6%	100%	82.4%
i migranti	85.7%	73.5%	58.3%	72.1%
i richiedenti asilo	14.3%	18.4%	25%	19.1%
gli immigrati	14.3%	14.3%	8.3%	13.2%
i nuovi arrivi/cittadini	14.3%	4.1%	8.3%	5.9%
gli stranieri	0%	14.3%	16.7%	13.2%

«NRC Handelsblad» - terminologia

	PI (N=9)	PII (N=31)	PIII (N=20)	Totale PI, II, III (N=60)
Syriërs	55.6%	38.7%	45%	43.3%
vluchteling(en)	100%	93.5%	60%	83.3%
migrant(en)	55.6%	51.6%	20%	41.7%
asielzoeker(s)	66.7%	45.2%	25%	41.7%
onthemde(n)	11.1%	6.5%	0%	5%
illegalen	22.2%	12.9%	5%	21.7%
geluk(s)zoeker(s)	0%	9.7%	0%	5%
oorlogsvluchteling(en)	11.1%	3.2%	0%	3.3%
arbeidsmigrant(en)	11.1%	9.7%	0%	6.7%
economische migrant(en)	11.1%	16.1%	0%	1%
bootvluchteling(en)	77.8%	3.2%	0%	13.3%
nieuwkomers	0%	0%	5%	1.7%
vreemdeling(en)	0%	6.5%	0%	3.3%

Appendice III Risultati foto Alan Kurdi

Articoli Alan Kurdi nel «Corriere della Sera» (pubblicati 04/09/16)	
1	<i>L'Europa cambia passo sui migranti</i> http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AxOTcyODA%3D
2	<i>Il bambino morto commuove l'Europa. Renzi: immagine che strapazza l'anima</i> http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MzovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AxOTczODM%3D
3	<i>Una foto può cambiarci?</i> http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MTovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AxOTczODc%3D

Articoli Alan Kurdi nel «NRC Handelsblad» (pubblicati 04/09/16)	
1	<i>Iconische foto bevestigt beeld</i> http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/04/iconische-foto-bevestigt-beeld-1532191
2	<i>"Mijn zoontjes gleden weg uit mijn hand"</i> http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/04/mijn-zoontjes-gleden-weg-uit-mijn-hand-1532321
3	<i>Een harde foto kan de publieke opinie en beleid doen kantelen - die van Aylan ook?</i> http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/04/een-harde-foto-kan-de-publieke-opinie-en-beleid-do-1532115

Appendice IV Corpus «Corriere della Sera»

	«Corriere della Sera»	Categoria
PI Aprile 2015		
1	<i>Tornano gli sbarchi in 1.700 salvati al largo della Libia</i> (sconosciuto), 12/04/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MzovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AxNTg0MTU%3D	Cronache, immigrazione
2	<i>Migrazioni globali. I numeri di questi giorni fanno paura ma il fenomeno si può e si deve gestire.</i> Massimo Nava, 20/04/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MTovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMjY2NDg%3D	Mondi
3	<i>"Le nostre società stanche sono ormai incapaci di un gesto di altruismo"</i> Stefano Montefiori, 20/04/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MTovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMjY2NDg%3D	Mondi
4	<i>I luoghi di partenza. "Prezzi scesi". Mille euro per salpare dalla Libia.</i> Francesco Battistini, 20/04/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MTovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AxNjEzMzg%3D	Primo piano
5	<i>"Lotta ai trafficanti di uomini: agire come contro il terrorismo"</i> Paolo Valentino, 20/04/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MTovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AxNjEzMDI%3D	- (pg.11)
6	<i>Le frustrate ai profughi nelle mani dei carcerieri. "Così i parenti pagano"</i> (sconosciuto), 21/04/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MzovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AxNjE3NzA%3D	La strage dei migranti, l'inchiesta
7	<i>Milano e i profughi in transito. Ora si pensa a una tendopoli</i> Alessandra Coppola, 22/04/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AxNjIzMzc%3D	La strage dei migranti, l'emergenza
PII Settembre 2015		
8	<i>L'Austria ripristina i controlli ai confini Merkel: aiutare l'Italia sui migranti</i> Luigi Offreddu, 01/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NDovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AxOTY3OTY%3D	Primo piano, immigrazione
9	<i>Nuove barriere</i> Maura Bertanzon, 01/09/15	Primo piano, il

	http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NTovZX MvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTY4NDM%3D	dibattito
10	<i>"I muri sgretolano i valori europei"</i> Maria Serena Natale, 01/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NTovZX MvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTY4NDM%3D	Primo piano, l'intervista
11	<i>Budapest ferma i treni per Berlino. La folla: Germania, Germania</i> Francesco Battistini, 02/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NTovZX MvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTcwMzM%3D	Primo piano, immigrazione
12	<i>Riluttante e decisa la nuova leadership di Angela Merkel</i> Danilo Taino, 02/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MTovZX MvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTY5NzI%3D	- (pg. 27)
13	<i>La lettera a Mogherini e il patto a tre Regia comune per superare Dublino</i> Paolo Valentino, 03/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NDovZX MvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTcxNTk%3D	Primo piano
14	<i>Numeri scritti a pennarello sul braccio. Gli ebrei: "Ci ricordano la Shoah"</i> Daria Gorodisky, 03/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MzovZX MvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTcxOTM%3D	Primo piano, emergenza migranti
15	<i>Merkel e Hollande: sì alle quote dei migranti</i> Stefano Montefiori, 04/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MzovZX MvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTczNjI%3D	Primo piano, l'emergenza
16	<i>Il bambino morto commuove l'Europa. Renzi: immagine che strapazza l'anima</i> S. Gan., 04/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NjovZX MvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTczODE%3D	Primo piano, le reazioni
17	<i>"Li seppelirò nella mia Kobane" Aylan e il fratellino ritornano a casa con il loro papà</i> Michele Farina, 04/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NjovZX MvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTczODE%3D	Primo piano, la storia
18	<i>Dall'Italia verso l'Europa fino a 80 mila profughi. Così si calcolano le sanzioni</i> Fiorenza Sarzanini, 04/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MzovZX MvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTczNjI%3D	Primo piano, il nuovo piano
19	<i>La grande spaccatura</i> Luigi Offeddu, 05/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NjovZX MvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTc1MjE%3D	Primo piano, emergenza migranti
20	<i>Guerra in Siria, via alle grandi manovre. Putin invia soldati e Parigi prepara raid.</i> Stefano Montefiori, 06/09/15	Primo piano, l'emergenza

	http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MTovZX MvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTc2ODY%3D	
21	<i>Mogherini: tra 14 giorni nuova fase delle operazioni navali</i> Paolo Valentino, 06/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MTovZX MvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTc2ODY%3D	Primo piano, l'intervista
22	<i>L'esempio tedesco. Deve fare riflettere un'Italia ancora divisa</i> Maurizio Caprara, 06/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MzovZX MvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTc2MzE%3D	- emergenze storiche
23	<i>No di Cameron alle quote: niente obblighi</i> Luigi Offeddu, 07/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NTovZX MvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTc3OTI%3D	Primo piano, l'emergenza
24	<i>La lettera dell'Italia alla Ue "Identificazioni regolari: certi gruppi non collaborano"</i> Fiorenza Sarzanini, 07/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NTovZX MvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTc3OTI%3D	Primo piano, la polemica
25	<i>Lo scenario. In guerra da quattro anni. Il fronte siriano</i> Davide Frattini, 07/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NDovZX MvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTc3OTc%3D	Primo piano, il Medio Oriente
26	<i>Una generosità pragmatica nel mondo che è cambiato</i> Beppe Severgnini, 07/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MTovZX MvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTc3NTc%3D	- il gesto del pontefice
27	<i>Profughi, ecco le quote europee</i> Luigi Offreddu, 08/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NDovZX MvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTc4OTE%3D	Primo piano, il dramma dei migranti
28	<i>Le condizioni dell'Ue all'Italia "Road map sull'accoglienza o niente partenze per 3 mesi"</i> Fiorenza Sarzanini, 08/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NDovZX MvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTc4OTE%3D	Primo piano, lo scenario
29	<i>Salvini insulta Renzi. Tensione sui migranti.</i> D. Mart., 08/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MjovZX MvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTc5NzY%3D	Primo piano, il dramma dei profughi
30	<i>Da Helsinki a Londra. Quei leader europei che preparano la casa per i rifugiati.</i> Michele Farina, 08/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MjovZX MvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTc5NzY%3D	Primo piano, il caso
31	<i>I migranti e il poeta</i> Stefano Montefiori, 08/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MzovZX MvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTc5NTA%3D	Primo piano, il dramma dei profughi

32	<i>L'annuncio di Hollande: verso raid aerei in Siria contro l'Isis</i> S. Mon., 08/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MzovZXMvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTc5NTA%3D	Primo piano, il dramma dei profughi
33	<i>Ma l'azione di forza dovrà tenere conto di scenari complessi (Nella cameretta del piccolo Aylan)</i> Massimo Nava, 08/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MzovZXMvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTc5NTA%3D	Primo piano, il commento
34	<i>L'intervista. L'ex ministro David Miliband</i> Viviana Mazza, 09/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NDovZXMvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTgxNDI%3D	Primo piano
35	<i>I paradossi dei partiti in politica estera</i> Pierluigi Battista, 09/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MzovZXMvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTgwNjU%3D	Analisi & Commenti
36	<i>Juncker presenta il piano: aiuti a chi fugge. Ma la Danimarca chiude le sue frontiere</i> Luigi Offeddu, 10/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NDovZXMvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTgyNjE%3D	Primo piano, il dramma dei profughi
37	<i>Il modello Merkel. Regole, non solo aiuti</i> Veronica de Romanis, 10/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MzovZXMvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTgyMjA%3D	Analisi & Commenti
38	<i>Salvini: se serve ne ospito uno. Mica parlo solo ai bergamaschi</i> Massimo Rebotti, 11/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NjovZXMvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTg0Nzc%3D	Primo piano, il fronte italiano
39	<i>Morandi e gli altri (non famosi). Chi sta aprendo la casa ai migranti</i> Renato Benedetto, 11/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NjovZXMvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTg0Nzc%3D	Primo piano, il caso
40	<i>Vienna ferma i treni dei profughi. Un muro tra Macedonia e Grecia</i> L.O., 11/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MTovZXMvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTg0Njc%3D	Primo piano, emergenza immigrazione
41	<i>Se la reporter che sgambettò i profughi ora si dice pentita</i> Maria Serena Natale, 12/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MTovZXMvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTg2MTc%3D	Primo piano, immigrazione
42	<i>La console onoraria che si improvvisava scafista</i> S. Mon., 13/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MjovZXMvaXQvcmNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTg2NTM%3D	Primo piano, il caso
43	<i>Ungheria: una barriera lungo i binari ferroviari per fermare i profughi</i>	Primo piano

	Luigi Offeddu, 13/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTg2NTM%3D	
44	<i>Le condizioni dell'Italia alle richieste europee</i> Fiorenza Sarzanini, 14/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTg4NzE%3D	Primo piano, il piano
45	<i>E ora corridoi umanitari?</i> Federico Fubini, 15/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTkwMzM%3D	Primo piano, il dramma dei migranti
46	<i>Immigrati, fra gli italiani crescono i timori</i> Cesare Zappari, 15/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTkwMzM%3D	Primo piano, il sondaggio
47	<i>Ungheria, lacrimogeni contro i profughi</i> Maria Serena Natale, 17/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTkyNTI%3D	Esteri
48	<i>Un centro in ogni regione italiana. Ecco dove andranno i migranti</i> Fiorenza Sarzanini, 18/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MTovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTk0MDg%3D	Esteri, il retroscena
49	<i>L'Europa, i rifugiati e il capitale umano dei nuovi cittadini</i> Massimo Nava, 19/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MzovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTk2Mzc%3D	- (pg. 29)
50	<i>La notte dello shopping aiuta i bambini</i> (sconosciuto), 19/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AxOTk2NDg%3D	Tempi liberi
51	<i>Sfida sui profughi nei Balcani. L'Ungheria accusa la Croazia</i> Francesco Battistini, 19/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AyMjcyMTg%3D	Esteri
52	<i>Bruxelles, superato il blocco dell'Est. Il piano profughi passa a maggioranza</i> Ivo Caizzi, 23/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NDovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AyMDAyMjc%3D	Cronache
53	<i>Finisce una rissa durata troppi mesi. Meglio contarsi che "essere ridicoli"</i> Giuseppe Sarcina, 23/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NDovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AyMDAyMjc%3D	Cronache, il commento
54	<i>Frontiere rafforzate, aiuti in Turchia. Ecco le 8 priorità del piano europeo.</i> Ivo Caizzi, 25/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUxL0AyMDA2MDc%3D	Primo piano, l'emergenza

55	<i>E l'Ungheria mette i profughi sui carri merci</i> Giuseppe Sarcina, 25/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMDA2MDg%3D	Primo piano, l'emergenza
56	<i>Dismaland va a Calais. Le strutture smantellate ospiteranno i profughi</i> (sconosciuto), 28/09/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMDA5NTc%3D	Cultura
PIII Febbraio 2016		
57	<i>L'Italia di Falak e Hussein</i> Alessandra Coppola, 02/02/16 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMzc2OTM%3D	Esteri, la storia: profughi dalla siria
58	<i>Saltano i negoziati di pace per la Siria (Profughi)</i> Lorenzo Cremonesi, 04/02/16 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NDovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMzc4MjE%3D	Esteri
59	<i>Stanziati dieci miliardi per i profughi siriani</i> Lorenzo Cremonesi, 05/02/16 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NDovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMzc4NzE%3D	Esteri
60	<i>Il Carnevale delle donne. "In strada, ma più tese"</i> Luisa Pronzato & Elena Tebano, 05/02/16 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NTovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMzc4NjE%3D	Cronache
61	<i>Decine di migliaia in fuga da Aleppo. Assad e i russi stringono la morsa</i> Lorenzo Cremonesi, 06/02/16 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MTovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMzc5NjA%3D	Primo piano, il conflitto in Siria
62	<i>"Fondi dal governo Usa per integrare gli immigrati. Ne va del futuro d'Europa"</i> Viviana Mazza, 08/02/15 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMzgwMjc%3D	Esteri, l'intervista
63	<i>I governi Ue litigano mentre i profughi continuano a morire</i> Fiorenza Sarzanini, 20/02/16 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NTovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMzkxNTg%3D	- (pg. 29)
64	<i>"Noi, sul gommone tra canti e preghiere in quel tratto dell'Egeo cimitero dei bimbi"</i> Lorenzo Cremonesi, 20/02/16 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NDovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMzkxNTg%3D	Primo piano, immigrazione
65	<i>Polpette di maiale ai figli dei migranti. Nella città dove finisce</i>	Esteri,

	<p><i>l'accoglienza danese</i> Marco Imarisio, 22/02/16 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMzkyNzE%3D</p>	il rapportage
66	<p><i>Turchia</i> Paolo Valentino, 24/02/16 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/MjovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMzk0OTQ%3D</p>	Primo piano, il fronte orientale
67	<p><i>Migranti, è crisi diplomatica in Europa</i> Ivo Caizzi, 26/02/16 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NTovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMzk2MDE%3D</p>	Primo piano, l'emergenza profughi
68	<p><i>I timori del Viminale: coi Balcani bloccati l'onda potrebbe dirigersi verso la Puglia</i> Alessandra Coppola, 26/02/16 http://archivio.corriere.it/Archivio/interface/view.shtml#!/NTovZXMvaXQvcnNzZGF0aW1ldGhvZGUXL0AyMzk2MDE%3D</p>	Primo piano, lo scenario

Appendice V Corpus «NRC Handelsblad»

	«NRC Handelsblad»	Categoria
PI Aprile 2015		
1	<i>97 procent vluchtelingen in de regio opgevangen</i> Thomas de Veen, 01/04/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/04/01/97-procent-vluchtelingen-in-de-regio-opgevangen-1483316	Buitenland
2	<i>'Wij zijn erg verdrietig, zijn jullie dat in Nederland ook?'</i> Wilmer Heck, 21/04/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/04/21/wij-zijn-verdrietig-zijn-jullie-dat-in-nederland-1491016	In het nieuws
3	<i>Vloedgolf migranten rem je niet af met slechte opvang</i> Roxane van Iperen, 21/04/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/04/21/vloedgolf-migranten-rem-je-niet-af-met-slechte-opv-1486734	Opinie
4	<i>Veertien doden op weg naar EU, elke dag weer</i> Lex Boon, Marc Leijendekker en Martine Kamsma, 21/04/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/04/21/veertien-doden-op-weg-naar-eu-elke-dag-weer-1490580	In het nieuws
5	<i>Elke vluchteling die uit zee gered wordt telt</i> Auteur, 25/04/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/04/25/elke-vluchteling-die-uit-zee-gered-wordt-telt-1487939	Opinie & Debat
6	<i>De deur kan ook op kier voor migrant</i> Maartje Somers, 23/04/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/04/23/de-deur-kan-ook-op-kier-voor-migrant-1487021	In het nieuws
7	<i>Bescherm vluchtelingen met vredesmissie Libië</i> Mirjam van Reisen, 25/04/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/04/25/bescherm-vluchtelingen-met-vredesmissie-libie-1487940	Opinie & Debat
8	<i>Bootvluchtelingen verstoren ons comfort</i> Caroline de Gruyter, 25/04/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/04/25/bootvluchtelingen-verstoren-ons-comfort-1487997	Weekend
9	<i>Wij gaan patrouilleren omdat de EU faalt</i> Marc Leijendekker, 30/04/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/04/30/wij-gaan-patrouilleren-omdat-de-eu-faalt-1493824	Buitenland
PII Settembre 2015		
10	<i>Achter het gevoel van de lezers aan</i> Frank Vermeulen, 01/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/01/achter-het-gevoel-van-	In het nieuws

	de-lezers-aan-1530378	
11	<i>Vluchteling, asielzoeker of migrant: een beladen keuze</i> Marc Leijendekker, 02/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/02/vluchteling-asielzoeker-of-migrant-een-belade-1530993	In het nieuws
12	<i>Wie met de migrant concurreert, verliest</i> Coen Teulings, 02/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/02/wie-met-de-migrant-concurreert-verliest-1529176	Opinie
13	<i>En dan ineens is de vluchteling wel welkom</i> Elsje Jorritsma & Freek Schravessande, 04/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/04/en-dan-ineens-is-de-vluchteling-wel-welkom-1532320	In het nieuws
14	<i>Als politici niet durven doen BN'ers het wel</i> Hans Beerekamp, 04/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/04/als-politici-niet-durven-doen-de-bners-het-wel-1529629	Media
15	<i>Een foto die bijna alles zegt, of woorden die te veel zeggen?</i> Sjoerd de Jong, 05/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/05/een-foto-die-bijna-alles-zegt-of-woorden-die-te-v-1529933	Opinie & Debat
16	<i>Hij zoekt geluk. Of hij zoekt veiligheid. Maakt dat uit?</i> Ilja Leonard Pfeijffer, 07/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/07/hij-zoekt-geluk-of-hij-zoekt-veiligheid-maakt-da-1530863	Opinie
17	<i>Dat maakt uit. Anders wordt het echt een chaos.</i> Dilan Yesilgoz, 07/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/07/dat-maakt-uit-anders-wordt-het-echt-een-chaos-1530865	Opinie
18	<i>Mijn familie zocht wat iedereen toekomt: geluk</i> Tahmina Akefi, 08/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/08/mijn-familie-zocht-wat-iedereen-toekomt-geluk-1531438	Opinie
19	<i>Rijke Golf laat Syriërs niet binnen</i> Toon Beemsterboer & Judith Spiegel, 08/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/van/2015/september/8/rijke-golf-laat-syriërs-niet-binnen-1531439	In het nieuws
20	<i>Juncker in 'State of the union': dit is niet het moment voor angst</i> Stéphane Alonso, 09/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/09/juncker-in-state-of-the-union-dit-is-niet-het-m-1534709	In het nieuws
21	<i>Vier keer theater over vluchtelingen</i> Gretha Pama & Herien Wensink, 10/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/10/vier-keer-theater-over-vluchtelingen-1531214	Cultuur
22	<i>Die vluchtelingen zijn er - profiteer er dan ook van!</i> Leo Lucassen, 12/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/van/2015/september/12/die-vluchtelingen-zijn-er-profiteer-en-dan-ook-v-1531802	Opinie & Debat
23	<i>Slaagt de Europese Unie voor deze test?</i>	In het

	Stéphane Alonso, 14/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/14/slaagt-de-europese-unie-voor-deze-test-1535770	nieuws
24	<i>De vluchtelingen eruit pikken op de A2</i> Arjen Schreuder, 15/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/15/de-vluchteling-eruit-pikken-op-de-a2-1536440	In het nieuws
25	<i>Ergernis over Duits sologedrag - en een akkoord kwam er niet</i> Stéphane Alonso, 15/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/15/ergernis-over-duits-sologedrag-en-een-akkoord-kw-1536399	In het nieuws
26	<i>Ik wil niet naar de EU met smokkelaars</i> Marloes de Koning, 16/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/16/ik-wil-niet-naar-de-eu-met-smokkelaars-1536691	Buitenland
27	<i>Tegenstrijdige signalen Merkel stichten verwarring in EU (sconosciuto)</i> , 17/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/17/tegenstrijdige-signalen-merkel-stichten-verwarring-1533978	In het nieuws
28	<i>Geen vluchtelingen? Dan niet voetballen in Qatar</i> Christiaan Weijts, 18/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/18/geen-vluchtelingen-dan-niet-voetballen-in-qatar-1534164	Opinie
29	<i>'Smokkelaars hebben regie over crisis, niet EU'</i> Caroline de Gruyter, 18/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/18/smokkelaars-hebben-regie-over-crisis-niet-eu-1538166	Buitenland
30	<i>De vluchtelingen komen ook voor recht en vrijheid</i> Folkert Jensma, 19/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/19/de-vluchtelingen-komen-ook-voor-recht-en-vrijheid-1534429	Opinie & Debat
31	<i>Ex-asielzoeker spil in smokkelorganisatie</i> Kim Bos, 19/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/19/ex-asielzoeker-spil-in-smokkelorganisatie-1538461	In het nieuws
32	<i>Pas als God het wil, kan Khaled terug naar Syrië</i> Marloes de Koning, 21/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/21/pas-als-god-het-wil-kan-khaled-terug-naar-syrie-1536098	Buitenland
33	<i>Opvallend veel moslims helpen vluchtelingen</i> Sheila Kamerman & Kim Bos, 23/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/22/een-moslim-moet-anderen-helpen-1537501	Binnenland
34	<i>Ook ik heb dit onderschat, erkent Merkel in Brussel</i> Stéphane Alonso, 24/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/24/ook-ik-heb-dit-onderschat-erkent-merkel-in-brusse-1540757	Buitenland
35	<i>Vluchteling leeft hier niet in kampen</i> Gert van Langendonck, 25/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/25/vluchteling-leeft-hier-	In het nieuws

	niet-in-kampen-1540903	
36	<i>Vluchteling achterop bij studenten</i> Frank van Dijl, 25/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/25/vluchteling-achterop-bij-studenten-1541225	Neutraal
37	<i>Mensen in de laadruimte? Wist-ie niets van</i> Roeland Termote, 25/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/25/mensen-in-de-laadruimte-wist-ie-niets-van-1537928	Weekend
38	<i>We moeten nu alles uit de kast trekken</i> Thomas Rueb, 26/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/26/we-moeten-nu-alles-uit-de-kast-trekken-1537918	Weekend
39	<i>Hongarije: Syriërs die Turkije verlaten zijn gelukszoekers, geen vluchtelingen</i> Marc Leijendekker, 28/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/28/hongarije-syriërs-die-turkije-verlaten-zijn-geluk-1541301	Buitenland
40	<i>Mijn geduld raakt op als ik dit leed zie</i> Danielle Pinedo, 29/09/15 http://www.nrc.nl/handelsblad/2015/09/29/mijn-geduld-raakt-op-als-ik-dit-leed-zie-1541391	Het grote verhaal
<i>PIII</i> <i>Febbraio</i> <i>2016</i>		
41	<i>Mediaplatform voor vluchtelingen</i> (sconosciuto), 02/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/02/the-publisher-mediaplatform-voor-vluchtelingen-1580102	Media
42	<i>Waar zijn de kinderen die alleen naar Europa kwamen?</i> Wilmer Heck, 04/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/04/waar-zijn-de-kinderen-die-alleen-naar-europa-kwame-1588167	In het nieuws
43	<i>Beetje improviseren mag wel in deze crisis</i> Luuk van Middelaar, 05/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/05/beetje-improviseren-mag-wel-in-deze-crisis-1584875	Opinie
44	<i>Oorlog is de grote paradijzenfabriek</i> Arnon Grunberg, 06/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/06/oorlog-is-de-grote-paradijzenfabriek-1585585	Weekend
45	<i>Turkse minister: 'Neem ook oorzaak van vluchten weg'</i> Marloes de Koning, 06/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/06/turkse-minister-neem-ook-oorzaak-van-vluchten-we-1588654	In het nieuws
46	<i>Turkije haalt hard uit naar bondgenoot VS om Syrische Koerden</i> (sconosciuto), 10/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/10/turkije-haalt-hard-uit-naar-bondgenoot-vs-om-syris-1590745	Neutraal

47	<i>Kamer vestigt eensgezind hoop op Turkse aanpak</i> Christiaan Pelgrim, 12/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/12/kamer-vestigt-eensgezind-hoop-op-turkse-aanpak-1590922	In het nieuws
48	<i>Het 'plan Samsom' was eigenlijk van hem. En dit is wat hij echt denkt.</i> Marloes de Koning & Stéphane Alonso, 13/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/13/alles-is-beter-dan-hoe-europa-het-nu-aanpakt-1587871	In het nieuws
49	<i>'Natuurlijk kun je migratie stoppen!'</i> Caroline de Gruyter, 15/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/15/natuurlijk-kun-je-migratie-stoppen-1589004	Buitenland
50	<i>Een beter plan-Samsom: zet de veerboot wel in</i> Marit de Looijer & Henk van Houtum, 15/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/15/een-beter-plan-samsom-zet-de-veerboot-wel-in-1589002	Opinie
51	<i>Na rellen in Keulen 73 verdachten</i> Marc Leijendekker, 16/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/16/na-rellen-in-keulen-73-verdachten-1592751	Buitenland
52	<i>NSB'er en terrorist</i> Ewoud Sanders, 18/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/18/nsber-en-terrorist-1589690	Achterpagina
53	<i>Autobom treft militair konvooi</i> Marloes de Koning, 18/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/18/autobom-treft-militair-konvooi-1593072	In het nieuws
54	<i>Eerst al die naamvallen, dan een baan</i> Marc Leijendekker, 18/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/18/eerst-al-die-naamvallen-dan-een-baan-1589713	Economie
55	<i>World Press Photo 2015</i> Rosan Hollak, 18/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/18/world-press-photo-2015-1593033	Het grote verhaal
56	<i>De media hebben ons misleid over Keulen</i> Steven de Winter, 19/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/19/wacht-dan-even-met-publicatie-1589886	Opinie
57	<i>Vluchteling Firas is een beroemdheid in Berlijn</i> Marc Leijendekker, 20/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/20/vluchteling-firas-is-een-beroemdheid-in-berlijn-1593370	In het nieuws
58	<i>Turken voelen zich verraden</i> Toon Beemsterboer & Carolien Roelants, 20/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/20/turken-voelen-zich-verraden-1593354	In het nieuws
59	<i>Wanneer wordt een ramp onafwendbaar?</i>	Wetenschap

	Karel Berkhout, 22/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/22/als-de-ramp-onafwendbaar-wordt-1591309	
60	<i>Wenen opent verzet tegen Berlijn</i> Caroline de Gruyter, 25/02/16 http://www.nrc.nl/handelsblad/2016/02/25/wenen-opent-verzet-tegen-berlijn-1595495	Buitenland